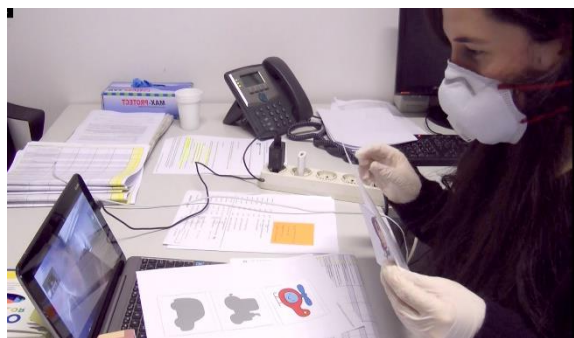




FONDAZIONE BAMBINI E AUTISMO ONLUS BILANCIO SOCIALE 2020

BILANCIO SOCIALE 2020
Fondazione Bambini e Autismo ONLUS

A CURA DI:

Davide Del Duca

Giulia Bravo

GRUPPO DI LAVORO:

Davide Del Duca – *Direttore Generale* Fondazione BeA

Giulia Bravo – *Project Manager* Fondazione BeA

Odette Copat – *Quality Manager* Fondazione BeA

Silvia Manzon – Multiverso Consulting, Pordenone

LETTERA DEL PRESIDENTE:

Il Bilancio Sociale 2020

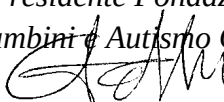
L'anno 2020 è stato per tutti un anno drammatico che entrerà nella storia mondiale per la pandemia da COVID 19. In vari Paesi, Italia compresa, la pandemia ha lasciato moltissimi lutti, ad oggi contiamo circa 130.000 decessi, e moltissime difficoltà. Se questo è stato il quadro generale all'interno della popolazione vi sono poi stati cittadini più fragili che hanno avuto difficoltà ad adattarsi agli infiniti mutamenti che la pandemia ha imposto. Sicuramente tra questi ci sono le persone con autismo di cui, statutariamente, ci prendiamo cura. La stesura del Bilancio Sociale 2020 è stata una occasione per una riflessione intorno alla natura della nostra Organizzazione, alla sua capacità di risposta ai mutamenti in essere e sull'effetto che questa nostra capacità di adattamento ad un mondo, cambiato rapidamente, ha avuto sugli stakeholder interni ed esterni all'Organizzazione.

Il presente Bilancio Sociale, oltre a fornire una chiara rappresentazione dell'identità e della mission della Fondazione, illustra dettagliatamente anche le attività messe in essere, gli effetti che hanno avuto dentro e fuori l'Organizzazione, l'impatto che la stessa ha avuto a livello formativo anche in territori in cui non è fisicamente presente e le risorse su cui Fondazione ha potuto contare per realizzare il suo operato.

Il Bilancio Sociale quindi testimonia, nero su bianco, il grande sforzo fatto per rispondere a tutti quei bisogni che normalmente le persone con autismo e le loro famiglie hanno e che la pandemia ha acuito.

E' questo dunque il bilancio della ripartenza che documenta con trasparenza il valore etico e morale del nostro lavoro e quello di tutti coloro che aiutano anche in forma volontaria Fondazione a raggiungere i suoi scopi statutari per il benessere di molte persone bisognose di aiuto.

Cav. Dr. Cinzia Raffin
Presidente Fondazione
Bambini e Autismo ONLUS



INDICE

1. INTRODUZIONE		1
1.1	Nota metodologica	1
1.1.1	Storia del Bilancio Sociale di Fondazione BeA	
1.1.2	Processo di redazione del Bilancio Sociale di Fondazione BeA	
1.1.3	Perimetro del Bilancio Sociale di Fondazione BeA	
2. IDENTITÀ DI FONDAZIONE BeA		3
2.1	Generalità	3
2.1.1	Breve storia di Fondazione BeA	
2.1.2	Dimensione di Fondazione BeA	
2.1.3	Grado di Internazionalità di Fondazione BeA	
2.1.4	Riconoscimenti e premi ricevuti da Fondazione BeA	
2.2	Missione, valori e strategie di Fondazione BeA	6
2.2.1	Beni e servizi prodotti da Fondazione BeA	8
	<i>Servizio diagnostico Servizi riabilitativi e di parent training</i>	
	<i>Programmi Respiro</i>	
	<i>Programmi lavorativi e per l'autonomia</i>	
	<i>Programma "Vivi la Città" per la residenzialità temporanea e l'inclusione sociale</i>	
	<i>Formazione e Informazione</i>	
	<i>Ricerca e partecipazione</i>	
2.2.2	Beneficiari dell'attività di Fondazione BeA	10
2.2.3	Obiettivi e Strategie di medio-lungo termine	10
	<i>Obiettivi e medio termine</i>	
	<i>Obiettivi a lungo termine</i>	
	<i>Obiettivi concretizzati nell'anno 2020</i>	
3. MAPPA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELL'ESERCIZIO 2020		16
3.1	Elenco degli stakeholder esterni a Fondazione BeA	16
	<i>Utenti</i>	
	<i>Associazione Noi Uniti per l'Autismo di Pordenone ONLUS, Associazione Noi</i>	
	<i>Uniti per l'autismo Udine e Associazione AVA (Associazione Volontariato</i>	
	<i>Autismo) Fidenza (PR)</i>	
	<i>Amministrazione ed Enti Pubblici</i>	
	<i>Prefettura di Pordenone</i>	
	<i>Scuola</i>	
	<i>Comunità Scientifica</i>	
	<i>Soggetti Finanziatori</i>	
	<i>Mass media</i>	
	<i>Collettività</i>	
3.2	Aspettative ed interessi degli stakeholder emersi nel 2020	22
3.3	Attività di coinvolgimento degli stakeholder nel 2020	24
3.4	Decisioni ed interventi di miglioramento effettuati a seguito del coinvolgimento	24
4. ASSETTO ISTITUZIONALE		25
	Organi	
	<i>Comitato dei Soci Fondatori</i>	
	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	
	<i>Collegio dei Revisori dei Conti</i>	
	Funzioni	
	<i>Presidenza</i>	
	<i>Direzione Generale</i>	
	<i>Direzione Sanitaria</i>	
	<i>Responsabile Scientifico</i>	
4.1	Consiglio di Amministrazione di Fondazione BeA	27
4.1.1	Ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione di Fondazione BeA	
4.2	Collegio dei Revisori di Fondazione BeA	28
4.2.1	Ulteriori informazioni relative al Collegio dei Revisori di Fondazione BeA	
4.3	Altri organi: Comitato dei Soci Fondatori	28
4.4	Trasparenza e gestione dei potenziali conflitti di interesse	28
5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA		29
5.1	Organigramma di Fondazione BeA	29
5.1.1	Descrizione delle funzioni e composizione dell'organico	
5.2	Struttura dirigenziale	34
6. PERSONALE RETRIBUITO		35
6.1	Composizione del Personale Retribuito al 31.12.2020	35
6.2	Turnover del Personale Retribuito	37

	6.3 Altre informazioni relative al Personale Retribuito al 31.12.2020	37
7. LAVORATORI SVANTAGGIATI		38
	7.1 Composizione dei Lavoratori Svantaggiati al 31.12.2020	38
	7.2 Progetti di Inserimento Lavorativo in Fondazione BeA	38
	7.3 Formazione dei Lavoratori Svantaggiati	38
8. VOLONTARI		39
	8.1 Composizione e Attività svolte	39
	8.2 Rimborso spese dei Volontari	40
	8.3 Contenziosi in ambito di Salute e Sicurezza dei Volontari	41
9. RICORSO A CONTRATTI DI OUTSOURCING		41
10. GESTIONE PATRIMONIALE		42
	10.1 Obiettivi di lungo periodo degli investimenti e descrizione delle strategie di investimento (valutazione del rischio)	42
11. ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA		42
12. ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AI DISABILI		43
	12.1 Assistenza ai Disabili erogata presso strutture gestite da Fondazione BeA: i Servizi Sanitari	43
	12.1.1 Il Servizio Diagnostico	
	12.1.2 Il Servizio Riabilitativo e Parent Training	
	12.2 Assistenza ai Disabili erogata presso strutture gestite da Fondazione BeA: i Servizi Socio-Sanitari	47
	12.2.1 Officina dell'Arte	
	12.2.2 Programmi Respiro	
	12.2.3 Vivi la Città: residenzialità temporanea e inclusione sociale	
	12.3 Altri Servizi offerti da Fondazione BeA	53
	12.3.1 Servizi Formativi e di Consulenza	
	12.3.2 Attività culturali, di informazione, divulgazione e sensibilizzazione	
	12.3.3 Progetti per la gestione della Prevenzione e Emergenze per il <i>Dopo di Noi</i>	
	12.4 Utenti di Fondazione BeA	54
	12.5 Attrattività di Fondazione BeA	55
	12.5.1 Disabili per Area geografica di Provenienza	
	12.5.2 Richieste di Assistenza ricevute e in lista di attesa	
13. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E SOCIO-SANITARIE CONDOTTE DA FONDAZIONE NEL 2020		57
	13.1 Servizi prestati	57
	<i>Analisi delle domande e delle richieste pervenute</i>	
	13.2 Scheda Riassuntiva dei Centri e dei Servizi di Fondazione BeA - 2020	59
	13.3 Attività di integrazione lavorativa svolta in Officina dell'Arte e progetto per l'inserimento lavorativo nel contesto territoriale	60
	13.4 Programmi Respiro nel 2020	60
	13.4.1 I Partecipanti al Programmi Respiro del 2020	
	13.4.2 Le Risorse disponibili nel 2020 per le attività previste dal Programma Respiro	
	13.5 Analisi delle proposte pervenute: attrattività di Fondazione BeA	63
	13.6 Valutazione dei risultati conseguiti nel 2020	65
14. DIMENSIONE ECONOMICA		66
	14.1 Oneri e proventi ripartiti per aree gestionali	66
	14.2 Attività istituzionali	66
	14.3 Relazioni di finanziamento/contrattuali con la Pubblica Amministrazione	67
	14.4 Proventi ed oneri dell'attività istituzionale	67
	14.5 Proventi ed oneri dell'attività finanziaria	68
	14.6 Riclassificazione del Conto Economico a Valore Aggiunto	68
	14.7 Distribuzione del Valore Aggiunto Globale	69
ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ SUL BILANCIO SOCIALE 2020		71

1. INTRODUZIONE

1.1 Nota Metodologica

La recente riforma del Terzo settore ha portato alla pubblicazione delle “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”, adottate con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 luglio 2019.

Il bilancio sociale è stato definito dal DECRETO 4 LUGLIO 2019 uno strumento di *accountability*, ovvero di **rendicontazione delle responsabilità** (*accounting for responsibility*), dei comportamenti e dei risultati sociali ed economici derivanti dalle attività svolte da un’organizzazione, al fine di offrire un’informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati, non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

In base ai concetti di trasparenza (quale accesso alle informazioni) e *compliance* (aderenza alle norme e adeguamento dell’azione a standard stabiliti da leggi, regolamenti e linee guida etiche), il bilancio sociale ha il fine di offrire un’informativa il più puntuale possibile, rivolgendosi a tutti quei soggetti, sia interni che esterni, che possano mostrare interesse nelle attività dell’organizzazione.

Gli obiettivi del bilancio sociale possono, quindi, riassumersi nei seguenti punti:

- a) affermazione della missione e dei valori perseguiti da un ente,
- b) creazione di una piattaforma di dialogo con gli *stakeholder* (o portatori di interesse),
- c) miglioramento della dimensione comunicativa dell’ente,
- d) affermazione di partecipazione e trasparenza.

Inoltre, il processo di redazione del bilancio sociale consente anche di valutare la dimensione dell’Ente sia in termini organizzativi che strategici, ed anche in relazione all’utilizzo delle risorse in rapporto agli obiettivi raggiunti.

Destinatari del Bilancio Sociale sono pertanto tutti gli stakeholder interessati a reperire informazioni sull’Ente che lo ha redatto, al fine di poter valutare il grado di attenzione e considerazione che l’Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze dei medesimi.

La lettura del Bilancio Sociale vuole consentire quindi:

- agli amministratori, di poter comprendere evidenziare i risultati conseguiti, di confrontarli nel tempo e nello spazio e di verificare se le azioni poste in essere sono risultate efficaci in relazione ai destinatari;
- alle istituzioni, di acquisire informazioni per la messa in atto di finanziamenti, convenzioni, ecc.
- ai potenziali donatori, di poter individuare un ente meritevole a cui devolvere eventuali risorse, di poter verificare successivamente l’impiego delle risorse donate e la coerenza con le finalità istituzionali.

Al fine di produrre un bilancio sociale capace non solo di rispondere ai dettami normativi obbligatori ma anche di adempiere agli obiettivi sopra citati, Fondazione BeA ha intrapreso il percorso di rendicontazione sociale seguendo le Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit redatto dall’Agenzia per le Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale. A sua volta, queste si basano sulle Linee Guida proposte dalla GRI (Global Reporting Iniziative) nella versione del 2006 (GRI3), con specifici cambiamenti dettati dalla necessità di adattamento al settore non profit.

L’adozione di queste Linee Guida comporta alcuni vantaggi di seguito riportati:

- coerenza con l'atto di indirizzo "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" dell'Agenzia per le Onlus;
- coerenza con i modelli di Bilancio Sociale redatti a livello locale o nazionale dalle principali associazioni di categoria del mondo non profit;
- adozione di uno schema omogeneo che offre la possibilità di pubblicare e diffondere il Bilancio Sociale anche al di fuori dei confini nazionali (ciò può agevolare lo svolgimento delle attività e il reperimento di finanziamenti, oltre che il confronto con analoghe Organizzazioni nazionali e straniere);
- adozione di uno specifico linguaggio applicabile alle Organizzazioni Non Profit;
- adozione di indicatori adeguati alla rappresentazione dei principali ambiti di operatività delle Organizzazioni Non Profit;

Inoltre, come richiesto dal Decreto 4 luglio 2019, per la redazione del Bilancio Sociale Fondazione BeA si è attenuta ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

Il presente Bilancio Sociale fa riferimento al periodo di rendicontazione 2020.

1.1.1 Storia del Bilancio Sociale di Fondazione BeA

La precedente edizione del Bilancio Sociale di Fondazione BeA risale all'anno 2003-2004.

Allora l'idea di redigere il Bilancio Sociale era nata non solo con l'obiettivo di comunicare il valore etico e sociale delle attività dell'ente, ma anche come logica conseguenza dell'implementazione di un Sistema di Gestione di Qualità certificato ISO 9001-2000.

La redazione del documento si era prefigurata come una sperimentazione prevista dal progetto Equal "Imprenditorialità Estrema per una Vita Indipendente" ed era stata eseguita secondo le Linee Guida messe a punto dall'IRES FVG di Udine e i principi del Sistema di Qualità della Fondazione BeA, in un'ottica di sperimentazione presso le organizzazioni del Terzo Settore della regione.

La redazione aveva visto il coinvolgimento in prima persona della responsabile Qualità e Comunicazione della Fondazione BeA, dott.ssa Copat, coadiuvata dal coordinatore del gruppo di lavoro sul Bilancio Sociale dell'IRES FVG, dott. Carta.

1.1.2 Processo di redazione del Bilancio Sociale di Fondazione BeA

Il presente Bilancio Sociale della Fondazione BeA è stato redatto, secondo il modello di Bilancio Sociale dell'Agenzia per le ONLUS, da Giulia Bravo con l'ausilio di Odette Copat e di Silvia Manzon. L'avanzamento del documento è stato costantemente supervisionato da Davide Del Duca, Direttore Generale della Fondazione BeA che ha via via apportato un costante arricchimento attraverso l'accoglimento di osservazioni e integrazioni.

Per la redazione ci si è avvalsi di informazioni sia esterne (rappresentate dal Bilancio d'Esercizio) che interne fornite dai vari responsabili dei diversi Centri e Servizi della Fondazione BeA.

1.1.3 Perimetro del Bilancio Sociale di Fondazione BeA

La rendicontazione contenuta nel presente Bilancio Sociale fa riferimento a tutte le attività e ai servizi offerti da Fondazione BeA.

Attività e servizi indirizzati alla persona con autismo, indipendentemente dall'età e dalla severità del disturbo, sono globali ovvero coinvolgono tutti i sistemi a cui la persona appartiene: famiglia, scuola, centro riabilitativo, centro lavorativo, ecc.

Questi identificano i principali interlocutori della Fondazione BeA cioè coloro con i quali, a diverso titolo, la Fondazione BeA si confronta per la progettazione e l'erogazione di servizi.

Inoltre, la Fondazione BeA ha instaurato legami rilevanti con Associazioni esterne e con Amministrazioni ed Enti Pubblici (Agenzia delle Entrate, Regioni e Comuni), Servizi Sanitari Pubblici (Aziende Sanitarie, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Dipartimenti di Salute Mentale, ecc.), in quanto istituzioni chiamate a rispondere ai bisogni relativi al benessere e alla salute dei cittadini.

Con tali soggetti la Fondazione BeA si rapporta costantemente e porta avanti lavori specifici di messa in rete di interventi per l'autismo.

Ulteriori soggetti con cui Fondazione BeA ha importanti legami in essere sono rappresentati da mass media e comunità scientifica.

2. IDENTITA' DI FONDAZIONE BeA

2.1 Generalità

Nome organizzazione	FONDAZIONE BAMBINI E AUTISMO ONLUS
Indirizzo e sede legale	Via Vespucci 8/a 33170 Pordenone
Luogo principale sedi	PORDENONE
Altre sedi secondarie	FIDENZA
Forma giuridica	ONLUS con personalità giuridica rilasciata dal Ministero della Sanità pub. G.U. 29/12/99 serie generale n.304
Configurazione fiscale	Ente del Terzo Settore

2.1.1 Breve storia di Fondazione BeA

Fondazione BeA nasce dalla volontà di **due genitori** di un bambino con autismo che, essendo già impegnati nell'ambito della psicoterapia e della formazione, decidono di mettere a disposizione le loro competenze a favore delle persone con autismo e dei loro familiari. Viene così creata una équipe di professionisti che inizia un percorso formativo specifico nei Centri e nelle Università più all'avanguardia in materia, come la Fondation Pour l'Education des Enfants Autistes (Losanna-Svizzera), la Scottish Society for Autism (Glasgow-Scozia), la Division TEACCH – (University of

North Carolina-USA), l'University of Michigan Autism and Communication Disorders Center (UMACC) (Ann Arbor,– USA), e il Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile dell'Università degli Studi di Milano.

Fondazione Bambini e Autismo ONLUS **si costituisce formalmente nel 1998** e dà vita, a Pordenone, a un **centro diagnostico e riabilitativo** specifico per l'autismo, primo tassello di una rete di servizi che col tempo si allargherà con l'obiettivo di una presa in carico globale delle persone autistiche di tutte le età e delle loro famiglie.

Nel **1999** Fondazione ottiene il **riconoscimento del Ministero della Sanità** e nel **2000** inizia l'attività di **formazione**, in un primo tempo rivolta soprattutto agli insegnanti per favorire l'integrazione scolastica e l'inserimento in classe degli alunni con autismo, successivamente indirizzata anche a operatori sanitari, personale educativo, caregiver e in generale a chiunque per motivi personali o professionali sia interessato ai Disturbi dello Spettro Autistico.

Nel **2002** nasce a Cordenons **Villa Respiro**, la prima casa in Italia pensata e strutturata in modo specifico per le persone autistiche, dove viene portato avanti il Programmi Respiro. L'esperienza viene raccolta, a distanza di un anno, in una pubblicazione per la Franco Angeli Editore dal titolo "Per il weekend vado in villa" (Del Duca, Raffin, Sedran).

Nel **2003** Fondazione BeA ottiene la **Certificazione di Qualità** UNI EN ISO 9001 per tutte le attività e i servizi sino a quel punto realizzati, certificazione che nel tempo viene mantenuta ed estesa anche a tutti i nuovi servizi.

Sempre nel **2003** nasce un ulteriore **centro riabilitativo a Fidenza**, in provincia di Parma, centro che nel 2020 trova nuova e ampliata sede.

Nel **2004** con il supporto di Fondazione Umana Mente (Allianz) la rete di servizi si allarga ulteriormente anche a Pordenone, dove nasce l'**Officina dell'Arte**, centro diurno lavorativo per persone con autismo adulte.

Nel **2009**, sempre con il supporto di Umana Mente, prende il via il servizio **Vivi la città**, per l'inclusione e l'autonomia abitativa, che inizialmente ha sede in Villa Respiro.

Nel **2012** viene inaugurata **Villa le Rogge** che raccoglie l'esperienza di Villa Respiro e la fa confluire nella prima struttura di proprietà di Fondazione BeA. Villa Le Rogge, che sorge su un terreno messo a disposizione dal Comune di Pordenone, si connota quindi come una realtà polifunzionale per la residenzialità, l'inclusione sociale e il respiro.

Nel **2019** nasce **Inclusionlab**, un laboratorio permanente sull'accessibilità e la sicurezza per l'inclusione delle persone con autismo e disabilità intellettive, che raccoglie le esperienze e i protocolli innovativi portati avanti negli anni da Fondazione BeA, tra cui il Disciplinare di collaborazione con le Forze dell'Ordine, il Protocollo per l'accoglienza delle persone autistiche all'ospedale, firmato con l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, e il Vademecum per il soccorso alle persone con autismo scritto insieme ai Vigili del Fuoco.

Nel **2020** la rete di servizi si amplia con **Villa Liberty**, ulteriore centro riabilitativo, adiacente all'Officina dell'arte

Tra i progetti di prossima realizzazione vi è l'Unità di Urgenza e Prevenzione e, successivamente, un servizio per il **Dopo di Noi**, che sorgeranno accanto a Villa le Rogge.

2.1.2 Dimensione di Fondazione BeA

Totale ricavi dell'ultimo esercizio	Euro	1.937.000
Totale proventi dell'ultimo esercizio	Euro	299.457
Totale persone che operano per la Fondazione BeA	<i>Retribuite</i>	63
Nel 2020	<i>Volontarie</i>	11

2.1.3 Grado di internazionalità di Fondazione BeA

Nell'arco dei 23 anni di attività Fondazione BeA ha avuto contatti a livello nazionale e internazionale con i maggiori esperti di autismo nel mondo. Ha partecipato più volte con suoi interventi ai Convegni biennali internazionali organizzati da *Autisme Europe* e ha avuto contatti e scambi con vari esperti e ricercatori in Europa, nei Balcani, in Russia e negli Stati Uniti.

2.1.4 Riconoscimenti e premi ricevuti da Fondazione BeA

Lunedì 29 giugno presso l'ex Convento di San Francesco a Pordenone si è tenuta la cerimonia di consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, che ha ricompensato, con una cerimonia sobria e intensa, benemerenze acquisite verso la Nazione.

Tra gli insigniti dal Prefetto di Pordenone Maria Rosaria Maiorino, su mandato del Presidente della Repubblica, anche la Presidente di Fondazione BeA, Cinzia Raffin, da anni impegnata nell'ambito della disabilità e dell'autismo in particolare è stata tra i fondatori della Fondazione BeA che, tra le prime in Italia, ha realizzato una rete di servizi innovativi per la presa in carico globale di persone con Disturbi dello Spettro Autistico e delle loro famiglie.

"Una onorificenza che rappresenta un riconoscimento importante", ha commentato la Presidente, "non solo per me ma anche per mio marito, cofondatore di Fondazione BeA, e per tutto il personale e i collaboratori di quest'ultima, sempre impegnati e in prima linea. Senza di loro tutto ciò non sarebbe stato possibile."

"Siamo veramente fieri di questo riconoscimento — ha detto Davide Del Duca Direttore Generale dell'Organizzazione — perché arriva, totalmente inaspettato e quindi ancora più gradito, dopo oltre vent'anni di duro lavoro dove le nostre forze e quelle della nostra Presidente si sono concentrate nel rendere operativo il nostro statuto che prevede, in sintesi, l'operare per migliorare la vita delle persone con autismo e quella delle loro famiglie. Con costanza, passo dopo passo, abbiamo realizzato una rete di servizi che dialoga con altri Enti e servizi del territorio, primi fra tutti quelli sanitari, ma non solo. Abbiamo infatti creato modelli organizzativi che possono essere replicati in altre parti del Paese. A tal proposito, come è stato ricordato dal Prefetto durante la cerimonia, la Dott.ssa Raffin assieme al Comando dei Vigili del Fuoco di Pordenone ha redatto un vademecum del soccorritore che ha lo

scopo di aiutare coloro che sono preposti ad intervenire in una emergenza a trattare con chi è affetto dal Disturbo autistico e si trova in pericolo. Il manuale è oggi scaricabile gratuitamente sul sito della Fondazione BeA e su quello nazionale del Corpo dei Vigili del Fuoco.



2.2 Missione, valori e strategie di Fondazione BeA

Fondazione BeA è nata con lo scopo di migliorare le condizioni di vita delle persone affette da autismo e dei loro familiari dopo che una analisi del territorio aveva messo in luce la scarsità di servizi specifici per questo tipo di sindrome. L'autismo è un handicap molto grave che può condizionare fortemente non solo la vita di chi ne è affetto ma anche la vita dell'intero nucleo familiare.

I genitori di un bambino autistico possono essere sottoposti ad un livello di stress molto elevato causato dalla combinazione di due elementi: la malattia del figlio che, nelle sue forme più severe, può essere altamente invalidante, e la sperimentazione quotidiano dell'insufficienza di servizi preposti al trattamento terapeutico. L'autismo richiede interventi precoci, globali e condotti da personale specializzato.

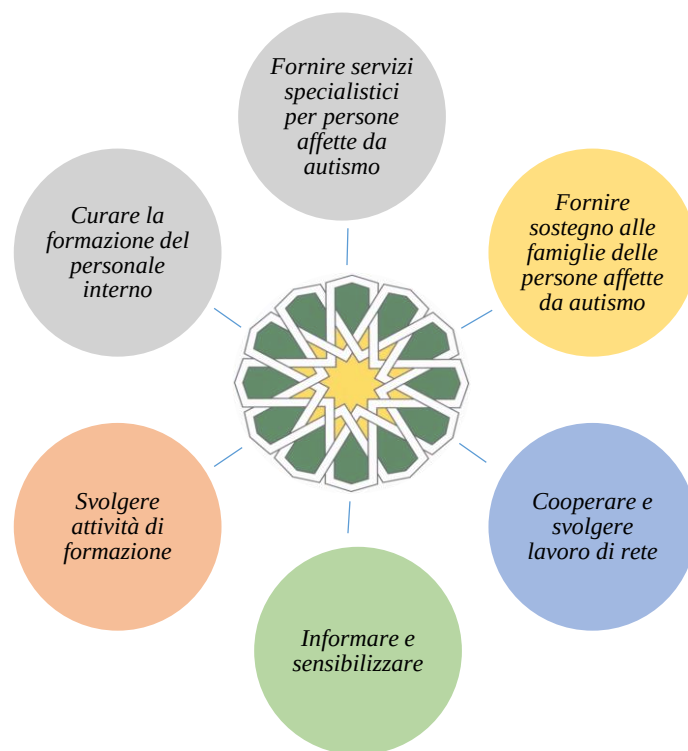
Fondazione BeA, partendo da queste considerazioni e dal presupposto che dall'autismo non si guarisce, ma molto può essere fatto per migliorare la qualità della vita di chi ne è colpito, opera al fine di:

- Offrire alle persone con autismo le migliori opportunità di vita affinché possano condurre un'esistenza piena e dignitosa con la famiglia prima e in maniera autonoma poi;
- Rendere migliore la qualità della vita dei familiari delle persone con autismo, lavorando affinché non abbiano la sensazione di essere soli nel difficile compito di provvedere alla cura e all'educazione del congiunto.

Gli scopi statutari che la Fondazione BeA persegue, pertanto, sono:

- Realizzare progetti che accompagnino la persona con autismo nell'arco della sua vita offrendole le migliori opportunità di crescita e realizzazione personale;
- Formare tutti coloro che hanno a che fare con l'autismo affinché vi sia una condivisione dei progetti ed un approccio comune basato su ciò che la ricerca scientifica offre e offrirà in questo campo;
- Diffondere informazioni scientifiche con l'intento di creare una cultura sull'autismo aggiornata e non viziata da pregiudizi;
- Promuovere tutte quelle attività che possano favorire l'integrazione nella società delle persone con autismo.

Migliorare la qualità della vita delle persone autistiche e dei loro familiari può voler dire molte cose. È un'espressione che riassume il succo del lavoro di Fondazione BeA ma che va necessariamente tradotta in una serie di obiettivi ben definiti. È attraverso il raggiungimento di tali obiettivi, di seguito riportati, che Fondazione BeA persegue concretamente la sua mission.



Fornire servizi specialistici per persone affette da autismo

Garantire assistenza socio-sanitaria specializzata nell'autismo attraverso l'offerta di servizi diagnostici, riabilitativi ed educativi in linea con le più aggiornate conoscenze scientifiche in materia e garantendo la tutela dei diritti e la promozione del benessere delle persone che ne sono affette.

Fornire sostegno alle famiglie delle persone affette da autismo

Assistere le famiglie delle persone con autismo coinvolgendole nel progetto educativo e riabilitativo globale e offrendo loro momenti di sollievo dall'impegno dell'accudimento, attraverso la messa in atto di programmi di "respiro" pensati a partire dalle loro esigenze.

Cooperare e svolgere lavoro di rete

Promuovere la cooperazione tra tutte le istituzioni coinvolte nella vita della persona autistica quali famiglia, scuola o istituzioni sanitarie, al fine di svolgere un lavoro di rete che coinvolga tutte le risorse disponibili e favorisca la circolazione di conoscenze in tema di autismo e l'inserimento della persona autistica nella società.

Informare e sensibilizzare

Informare in modo corretto e sensibilizzare l'opinione pubblica diffondendo l'interesse per il problema dell'autismo, favorendo lo sviluppo di un volontariato competente e promuovendo una cultura di solidarietà e interesse verso il mondo dell'handicap.

Svolgere attività di formazione

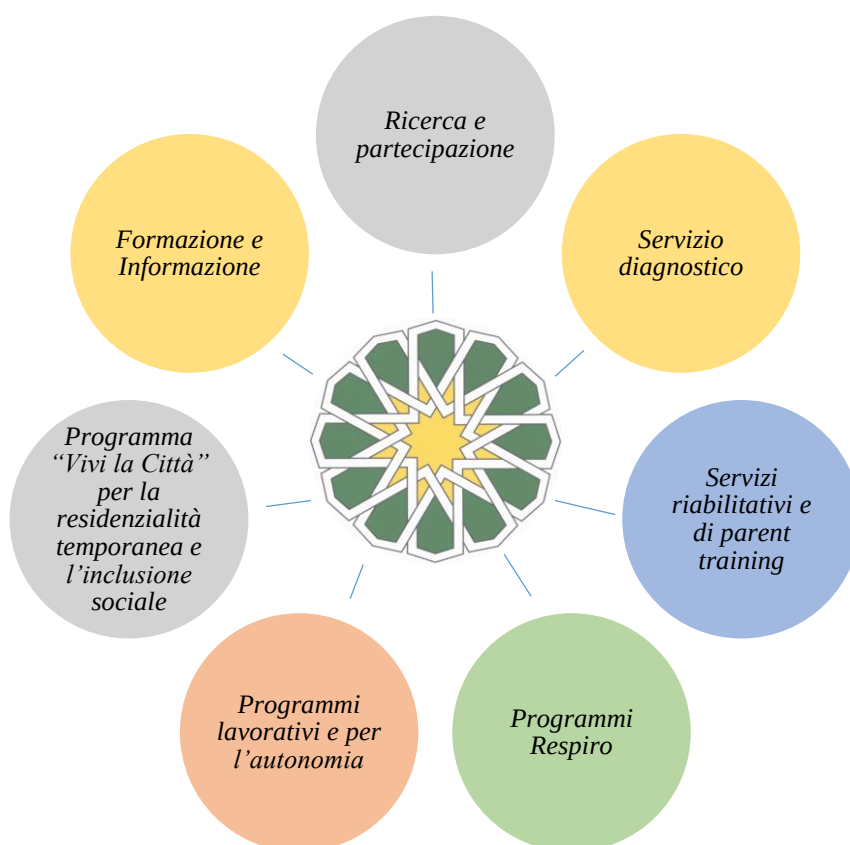
Svolgere attività di formazione per medici, psicologi, educatori, insegnanti, familiari e quanti, per motivi professionali, vengano in contatto con la persona autistica, nella convinzione che solo con una adeguata formazione sia possibile intervenire in modo appropriato ed efficace.

Curare la formazione del personale interno

Garantire alle persone con autismo personale competente e aggiornato curando la formazione e l'aggiornamento del personale interno. Questo ultimo punto risponde anche all'obiettivo di favorire e stimolare l'integrazione lavorativa e una concezione della formazione come valore aggiunto per tutti i soggetti coinvolti: ente, utenza, lavoratore, territorio.

2.2.1 Beni e servizi prodotti da Fondazione BeA

I principali servizi messi in atto per il conseguimento della propria *mission* vengono riportati di seguito.



Servizio diagnostico

È un servizio che coinvolge più specialisti in grado di condurre valutazioni diagnostico/funzionali anche molto precoci. I protocolli prevedono: utilizzo di test clinici scientificamente validati sulla somministrazione dei quali l'équipe ha maturato una lunga esperienza, visite specialistiche ed esami strumentali, un approfondito colloquio di restituzione, la consegna di una dettagliata relazione clinica e la progettazione e condivisione di un piano educativo-riabilitativo personalizzato.

Servizi riabilitativi e di parent training

Il servizio prevede interventi intensivi in aule dotate di specchi unidirezionali e sistema di videoregistrazione, ma anche attività per lo sviluppo di autonomie e per l'acquisizione di competenze sociali sia in ambito murario che extramurario con un rapporto terapeuta-utente di 1 a 1, interventi di parent training individuale e di gruppo, attività di counseling familiare e scolastico.

Programmi Respiro

È un programma aperto sia ai bambini che agli adulti con autismo e dà loro la possibilità di trascorrere dei periodi lontano da casa in un ambiente accogliente e "su misura", lavorando alla costruzione graduale della propria autonomia personale, sociale, e domestica e al contempo offrendo anche alla famiglia un po' di "respiro" dall'impegno dell'accudimento.

I Programmi Respiro si concretizzano in esperienze di tipo residenziale (Weekend Respiro e Settimane Vacanza) e di tipo diurno (Punti Gioco per i più piccoli) presso "Villa Le Rogge".

Programmi lavorativi e per l'autonomia

Sono programmi rivolti a persone con autismo adulte e portati avanti quotidianamente presso il centro Diurno lavorativo "Officina dell'Arte" dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Il centro è dotato di laboratori professionali di mosaico, packaging e informatica: le persone autistiche vengono affiancate da operatori terapeutici e maestri mosaicisti e alternano momenti di lavoro ad attività di autonomia e uscite sociali.

Programma "Vivi la Città" per la residenzialità temporanea e l'inclusione sociale

È un servizio di "foresteria" attivo dalle ore 17.00 del pomeriggio, in continuità con l'orario dell'Officina dell'Arte, alle ore 9.00 del giorno seguente. È rivolto principalmente a persone con autismo adulte che lavorano all'Officina per far loro sperimentare momenti di vita indipendente e esperienze sociali all'interno della città e comunità in cui lavorano. Il Programma deve il suo nome alla volontà di far vivere la città alle persone con autismo che vi partecipano, dando loro la possibilità di esserne parte attiva e di partecipare alle diverse offerte culturali e di tempo libero che il territorio offre. La sede di erogazione è "Villa Le Rogge", struttura costruita dalla Fondazione BeA in una zona residenziale del centro della città di Pordenone.

Formazione e Informazione

Fondazione BeA eroga servizi di formazione per aziende sanitarie, associazioni, scuole di ogni ordine e grado, istituzioni di ogni tipo.

Dalla formazione e abilitazione su specifici test clinici, agli aspetti riabilitativi, alle strategie di inclusione scolastica e sociale, i percorsi sono personalizzati e tarati sulle necessità del committente sia in termini di monte ore che di contenuti. Docenti di lunga esperienza si muovono su tutto il territorio nazionale anche per seguire l'avvio di nuovi servizi, start up, o per percorsi di consulenza e

di affiancamento su casi specifici. Nel 2020 per necessità è stata maggiormente praticata la formazione a distanza con collegamenti in tutto il territorio nazionale. Fondazione inoltre lavora per favorire una corretta cultura attorno l'autismo attraverso la diffusione di contenuti, anche multimediali, che promuovono buone prassi, strategie utili, sperimentazioni e progetti innovativi.

Ricerca e partecipazione

Fondazione BeA lavora costantemente per migliorare la vita delle persone con autismo, attraverso la ricerca applicata e il coinvolgimento attivo di sempre nuovi soggetti e “alleati”. Per questo Fondazione BeA ha come partner tutte quelle istituzioni che possono essere d'aiuto nello sviluppo della ricerca legata al miglioramento della qualità della vita delle persone con autismo. Questo approccio ci porta a realizzare progetti innovativi che spaziano dallo sviluppo di App, alla produzione di video didattici, all'attivazione di strumenti operativi e protocolli di collaborazione, alla progettazione e realizzazione di una edilizia adatta alle persone con autismo. Attraverso la promozione di campagne, iniziative solidali e la progettazione di nuovi prodotti e servizi, Fondazione BeA si pone come luogo di sperimentazioni e progettualità condivise.

2.2.2 Beneficiari dell'attività di Fondazione BeA

Fondazione BeA si occupa di presa in carico globale delle persone affette da autismo e disturbi correlati. Il concetto di “presa in carico globale” può essere espresso attraverso l'immagine di una rete che, collegando servizi diversi e soggetti diversi, è in grado di dare sostegno in modo continuativo alla persona con autismo nelle varie fasi della vita, ossia dall'infanzia all'età adulta, e nei molteplici contesti di tali fasi. Fondazione BeA è quindi impegnata, da un lato, a creare servizi specialistici per l'autismo, dall'altro, a mettere in rete tali servizi affinché siano collegati sia tra di essi, sia con le altre risorse coinvolte nella vita delle persone autistiche, come ad esempio la scuola, la famiglia e le altre strutture sanitarie. Da qui, la creazione di un sistema che possa costituire un modello ripetibile in grado di garantire, innanzitutto, una diagnosi precoce e poi delle terapie riabilitative efficaci, dei programmi di “respiro” per aiutare i familiari, delle attività formative mirate e dei programmi di inserimento lavorativo.

Ulteriori beneficiari dell'attività di Fondazione BeA sono tutti quei soggetti terzi che hanno usufruito dei servizi e dei prodotti realizzati (es. Vi.co Hospital) e coloro che hanno fatto richiesta di un percorso formativo per l'acquisizione di un know-how aziendale da sfruttare nel proprio contesto sociale (es. costruzione di una struttura come Officina dell'Arte in Sicilia).

2.2.3 Obiettivi e Strategie di medio-lungo termine

Fondazione BeA si è concentrata, sino dalla sua costituzione, nella costruzione di un sistema di servizi in grado di seguire la persona con autismo e la sua famiglia nel corso della vita. Tale impostazione ha avuto da subito un carattere di novità in quanto nell'organizzazione dei servizi pubblici legati a questo tipo di disturbi vi è una inefficace cesura tra età infantile ed età adulta che ha come effetto la immancabile perdita di conoscenze circa il lavoro fatto e gli obiettivi raggiunti dalla persona. Al contrario la rete di servizi della Fondazione BeA si basa e dà molta rilevanza alla continuità della presa in carico che muta con l'avanzare dell'età della persona. La presa in carico è quindi

longitudinale, ma è anche, al tempo stesso, orizzontale perché la rete di servizi messa in atto dalla Fondazione BeA negli anni dialoga e si confronta attivamente con la rete di servizi preposta per la vita di qualsiasi cittadino. Quindi gli scambi informativi e di buone prassi sono gli strumenti atti a creare l'inclusione delle persone con autismo nella società.

Il successo del lavoro, che Fondazione BeA ha portato avanti negli anni nella costruzione di un modello di presa in carico il "Pordenone Model", ha generato molto interesse, soprattutto in familiari, ma non solo, i cui congiunti con autismo potevano usufruire soltanto di servizi parcellizzati pubblici e/o privati ma non continuativi nel tempo. Da qui una reiterata richiesta da parte di molti e da più parti del Paese di aperture di nuovi centri della Fondazione BeA. Come strategia generale la Fondazione BeA ha scelto, con la sola eccezione del centro di Fidenza in provincia di Parma, di non aprire ulteriori centri in Italia ma di concentrare la sua attività nella sperimentazione di centri innovativi per completare quella rete di servizi che segua la persona con autismo nell'arco della vita. Tale rete, che si costruisce passo dopo passo, dopo la sua progettazione e sperimentazione dell'efficacia, si vuole porre come modello a cui altre istituzioni pubbliche o private possono riferirsi per creare nei rispettivi territori reti analoghe partendo magari da parti delle stesse già in essere ma non compiutamente collegate.

Obiettivi a medio termine

Fondazione BeA intende implementare la rete di servizi già in essere attraverso la costruzione di 2 nuovi centri: l'UUPA (Unità di Urgenza e Prevenzione per l'Autismo) e una casa per il "dopo di noi" per 5 persone con autismo severo. Entrambe gli edifici saranno edificati in uno spazio residenziale nelle immediate vicinanze del centro di Pordenone messo a disposizione dal Comune attraverso il diritto di superficie per 99 anni. Nello stesso spazio insiste già Villa le Rogge la struttura dedicata alla residenzialità flessibile.

Altro obiettivo a medio termine è quello di realizzare a Fidenza un centro lavorativo per persone con autismo adulte sul modello dell'Officina dell'Arte di Pordenone tenuto conto che non esiste in quel territorio alcun centro dedicato alle persone con autismo adulte. Le strutture che si intendono costruire a Pordenone o gestire a Fidenza saranno fortemente interconnesse con la rete di servizi fin qui realizzata ma anche con stakeholder pubblici e privati a cominciare dagli ospedali e dai servizi sociali comunali.

I centri che si intendono costruire a Pordenone sono altamente innovativi e in linea anche con quanto previsto nel Recovery Plan italiano in materia di sanità. Sono infatti centri sul territorio che a regime dovranno, nel caso della UUPA, limitare gli accessi impropri al Pronto Soccorso dell'ospedale e nel caso del "dopo di noi" per persone con autismo severo essere in linea con quanto prevede la legge sul dopo di noi che ipotizza "case di tipo familiare" per quella fase della vita e non istituti.

Anche la realizzazione del "clone" dell'Officina dell'Arte nel territorio di Parma costituirebbe per quella realtà una grande novità perché, come già detto, non esiste un centro specifico per adulti con autismo e non esiste comunque un centro con una forte vocazione innovativa che punti ad essere non una struttura contenitiva, ma una struttura atta a far emergere i talenti che molte persone con autismo hanno e che difficilmente emergono perché non ci sono le condizioni: strutture pensate per loro e personale specificatamente preparato.

Obiettivi a lungo termine

Gli obiettivi a lungo termine riguardano il consolidamento della rete nel momento in cui le opere di cui sopra saranno realizzate e la messa in rete delle stesse con tutti gli attori necessari. Conseguentemente si intende sviluppare ulteriormente il settore della formazione e informazione circa le potenzialità del “Pordenone model” e del modello gestionale che lo sorregge il quale oltre ad essere efficiente è anche economicamente vantaggioso nel momento in cui, stando alle statistiche, il numero delle persone con autismo aumenterà drammaticamente. Ad oggi infatti nel Paese sembra non esserci una preparazione atta a contenere il fenomeno nel suo sviluppo futuro e quindi l’implementazione di modelli funzionanti e consolidati può aiutare la gestione di casi sempre più numerosi.

Collegata a questa ultima questione si intende sviluppare il settore della ricerca, già presente nelle attività della Fondazione BeA, per partecipare con un ruolo attivo al progresso della stessa in collegamento con tutti coloro che a livello mondiale lavorano su questo disturbo e abbiano un metodo scientifico su cui basare studi e prospettive. In tal senso Fondazione BeA può avere un ruolo importante per la messa a punto di ricerche le cui ipotesi si possano misurare nella pratica attraverso studi su campo con persone con autismo e persone NT (Neuro Tipiche).

Altro aspetto di lungo termine riguarda la qualità dei servizi. Operando, infatti, da anni all’interno di un sistema di qualità certificato, la rete dei servizi messi in essere sarà continuamente monitorata per intervenire su eventuali non conformità derivate dall’implementazione di servizi sperimentali o dal collegamento di questi ultimi con servizi della comunità.

In ultimo Fondazione BeA lavorerà nel tempo con l’obiettivo di rendere sempre più *autism friendly* i territori dove insistono i propri centri e servizi costruendo una cultura dell’accoglienza funzionale al benessere della persona e dei suoi caregiver.

Obiettivi concretizzati nell’anno 2020

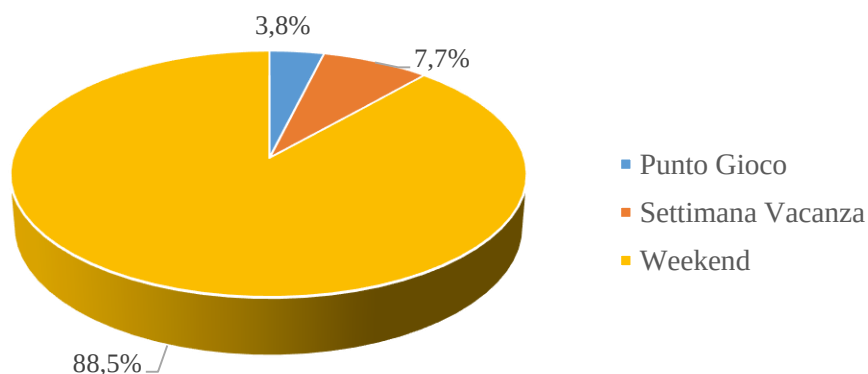
L’anno 2020 è stato nonostante tutto foriero di grandi novità dettate dalla pandemia. Si è cercato infatti di trasformare gli eventi avversi in occasioni per modificare e adattare obiettivi che vengono normalmente portati avanti nei periodi normali ovvero senza pandemia. Per lungo tempo ad es. la situazione pandemica ha reso necessaria una presa in carico a distanza. L’obiettivo era quella di non interrompere i servizi soprattutto in un periodo che ha richiesto, durante il lockdown, una coabitazione forzata dell’intera famiglia. Per le famiglie l’isolamento dei mesi di marzo, aprile e maggio e le nuove regole, governative e regionali, sono stati particolarmente difficili e in moltissimi casi la situazione si è trasformata in una vera e propria emergenza nell’emergenza. La gestione a casa delle persone con autismo, abituate a routine necessarie per districarsi in un mondo, il nostro, già complicato in condizioni “normali”, è stata molto complessa. Stare in casa, senza scuola per chi vi andava, senza occupazioni, senza i consueti rapporti con gli educatori dei centri, senza la possibilità di raggiungere quei luoghi che per una persona con autismo rappresentano dei punti di riferimento, dando tranquillità e un senso alle cose della vita, è stato un vero inferno. Fondazione è intervenuta prima di tutto non interrompendo i servizi trasformandoli da remoto e creando delle nuove consuetudini alternative alle precedenti. L’attività clinica è continuata a distanza grazie alla tecnologia, senza soluzione di continuità. Abbiamo continuato a essere presenti, aiutando le famiglie con Parent Training online, e con una capillare supervisione delle attività a casa, ma anche con la conduzione di sedute riabilitative

a distanza e, oltre a ciò, con un imponente lavoro pre-seduta per la realizzazione di materiali educativo-riabilitativi personalizzati che sono stati recapitati agli utenti.

Scopo di tutto ciò è stato non solo quello di sostenere le famiglie nel momento in cui avevano più bisogno, ma anche di limitare la dispersione di competenze e abilità faticosamente conquistate nel tempo, cercando di evitare che le persone autistiche regredissero negli apprendimenti.

Questo lavoro che si è continuato anche nel 2021 e che probabilmente si continuerà anche in futuro ha dato vita anche ad una ricerca promossa da Fondazione BeA con il contributo del Fondo di beneficenza di Intesa San Paolo che ha riguardato la presa in carico attraverso la telemedicina di oltre trenta casi in un periodo di un anno da luglio 2020 a luglio 2021. Una volta concluso il progetto vi sarà l'elaborazione dei dati raccolti e si calcolerà la misura della soddisfazione dei partecipanti e del personale coinvolto e la sintesi dell'intera esperienza perché possa essere replicata anche altrove.

Altro obiettivo importante è stato quello di mantenere alcune iniziative di “respiro”, tipiche della presa in carico di Fondazione BeA nel periodo dell'anno in cui è stato possibile farle. Sono quindi stati realizzati 46 Weekend, 4 Settimane Vacanza e 2 Punto Gioco.



Se si confrontassero questi dati con quelli analoghi del 2019 si potrebbero vedere delle flessioni nel numero delle attività, ma d'altro canto bisogna tenere conto dei periodi di lockdown del 2020 e delle zone rosse che hanno impedito rispetto all'anno precedente le attività.

Altri obiettivi raggiunti hanno riguardato la formazione che ha avuto, nonostante il periodo, un impulso attraverso la realizzazione di numerosi corsi a distanza molto partecipati.

Nel 2020 sono stati, infatti, erogati n. 6 corsi di formazione sui Disturbi dello spettro autistico rivolti a:

- personale sanitario e educativo (educatori, psicologi, ecc.) per volontari (avviato)
- per personale scolastico (insegnanti, educatori che operano all'interno delle scuole)

I corsi si sono svolti perlopiù in modalità FAD e il livello medio di soddisfazione, in una scala da 1 a 10 (1 per niente soddisfatto, 10 moltissimo soddisfatto), si è attestato tra l'8 e il 9 (dato minimo registrato non inferiore a 7).

Sono poi venute meno le attività espositive collegate al centro lavorativo per adulti Officina dell'Arte. In alcuni casi però le mostre sono state rimandate a data da destinarsi mentre in altri casi ad es. la mostra *Mosaicamente 14 Omaggio ad Antonio Ligabue* la stessa è stata trasformata nella *Street exhibition* una mostra di manifesti stradali affissi nella città di Pordenone che riproducevano le opere a mosaico realizzate per l'Omaggio.



In ultimo altro importante obiettivo centrato nel 2020 è stato quello di ampliare la rete dei centri per rispondere alle necessità delle persone con autismo. A Pordenone, all'interno del progetto di costruzione dell'Unità di Urgenza e Prevenzione, si è trovata e messa in funzione una sede, Villa Liberty, atta a sostituire i laboratori adiacenti alla Villa le Rogge. La necessità di trovare questa nuova sede è stata dettata dall'impossibilità di far convivere l'attività riabilitativa nello stesso luogo dove sarà presente il cantiere per la costruzione dei nuovi edifici. Il cantiere infatti, con tutto ciò che comporta, sarebbe sicuramente un potente distrattore per le attività dei ragazzi. Purtroppo, causa pandemia, c'è stato uno sfasamento tra inizio lavori e relativo insediamento del cantiere e reperimento della nuova sede per le attività riabilitative. Quest'ultima è stata trovata e affittata perché strategica rispetto all'organizzazione dei servizi. Infatti Villa Liberty si trova di fronte all'Officina dell'Arte nello stesso comprensorio e quindi dà la possibilità logistica di comunicare facilmente in presenza tra operatori in caso di necessità.



Immagine della Palazzina Liberty, nuova sede per l'attività riabilitativa

A Fidenza invece si è cambiata la sede. Questo passaggio è stato importante perché il nuovo Centro ha una metratura quasi doppia rispetto al precedente ed è organizzato per accogliere un numero crescente di pazienti. Tutto questo è stato possibile grazie ad una ristrutturazione significativa che ha visto la trasformazione dell'ultimo piano del Palazzo "Leon d'oro" in un'unica sede a disposizione della Fondazione BeA. Il periodo di locazione è assai lungo in maniera da poter ammortizzare le spese sostenute. Il risultato perseguito corrisponde ad una sede che consente, rispetto alla precedente, di rendere più efficiente ed efficace il lavoro riabilitativo e diagnostico. Anche la centralità dell'edificio nel tessuto urbano permette una maggiore visibilità del Centro ed è facilitato il suo raggiungimento da parte degli utenti.

La nuova sede è stata inaugurata a settembre 2020 in una finestra temporale che ha permesso, nonostante la pandemia, di realizzare la cerimonia con le autorità in presenza e il pubblico collegato in video nel vicino ridotto del teatro.



Immagine dell'edificio il cui ultimo piano ospita la nuova sede di Fondazione BeA a Fidenza

3. MAPPA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELL'ESERCIZIO 2020

Fulcro dell'obiettivo di redazione del Bilancio Sociale è rappresentato dal coinvolgimento degli stakeholder. Il Bilancio Sociale infatti funge da vetrina dell'operato della Fondazione BeA riportando tutte quelle informazioni rilevanti per la comprensione della situazione attuale e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici e sociali della sua attività. Grazie al Bilancio Sociale gli stakeholder possono dirigere le proprie valutazioni e le proprie decisioni.

Gli stakeholder sono considerati quindi i principali interlocutori della Fondazione BeA, ovvero i portatori di interessi, coloro con i quali, a diverso titolo, Fondazione BeA si confronta durante la progettazione e l'erogazione dei propri servizi.

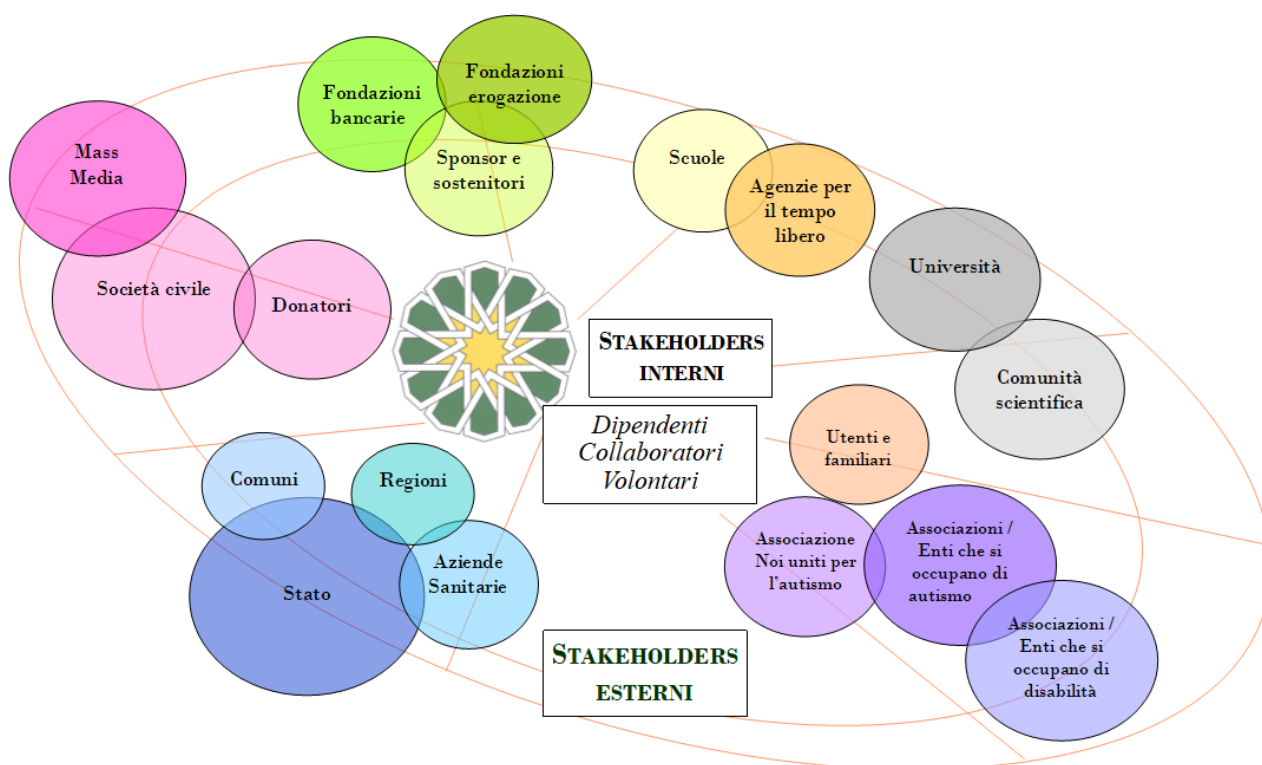


Fig.1 Mappa degli Stakeholder, interni ed esterni, di Fondazione BeA al 2020.

3.1 Elenco degli stakeholder esterni a Fondazione BeA

Utenti

Gli *Utenti* sono i primi portatori di interessi, in quanto beneficiari diretti degli interventi. Essi si identificano, in primo luogo, con le *persone affette da autismo* ma anche con i loro *familiari*. Vi sono poi tutti quei *soggetti pubblici e privati* che giocano un ruolo fondamentale nella presa in carico da un punto di vista sanitario, sociale o educativo o che comunque, a diverso titolo, si occupano di autismo.

Iniziative a favore degli utenti nel 2020

- 2 Punti Gioco attivati
 - 46 Weekend
 - 4 Settimane Vacanza
 - 10 Vivi la Città
 - Progetto *BaFAP – Basso funzionamento alte potenzialità*
 - Progetto *Autismo e Teleriabilitazione” Dall’emergenza Covid-19 alle nuove frontiere della riabilitazione a distanza per le persone con Disturbi dello Spettro Autistico (ASD)*
 - Progetto InclusionLab: laboratorio permanente sull’accessibilità e la sicurezza per l’inclusione delle persone con autismo e disabilità intellettive
-

Associazione Noi Uniti per l’Autismo di Pordenone ONLUS, Associazione Noi Uniti per l’Autismo Udine e Associazione AVA (Associazione Volontariato Autismo) a Fidenza

Le *Associazioni* pur nelle loro diversità rappresentano i familiari delle persone con autismo, i volontari e in generale le persone impegnate nell’ambito dell’autismo e che vivono preferibilmente nei territori del Friuli Venezia Giulia, del vicino Veneto o nei territori della provincia di Parma. Associazioni e Fondazione si confrontano spesso, si sostengono reciprocamente e organizzano congiuntamente attività formative e di sensibilizzazione, attività di raccolta fondi, momenti di incontro e scambio tra genitori, ecc. Le Associazioni rappresentano il primo interlocutore per Fondazione BeA perché sono lo strumento attraverso il quale i genitori e i familiari delle persone con autismo possono far sentire la propria voce, esprimere i propri bisogni di carattere generale che esulano dagli specifici contesti di carattere personale per i quali Fondazione ha messo a punto strumenti dedicati. Questo contatto istituzionale tra Fondazione BeA e Associazioni permette poi di organizzare eventi e costruire strategie comuni per il raggiungimento di importanti obiettivi sia in Friuli Venezia Giulia che in provincia di Parma.

In tal senso, le iniziative nel 2020 sono state nel numero inferiori rispetto agli anni precedenti ma comunque di grande valore e si possono così riassumere: Collaborazione in tutte quelle fasi dell’anno in cui è stato possibile muoversi e organizzare eventi sia a Pordenone che a Fidenza; Partecipazione sia da remoto che in presenza alle attività concordate con Fondazione sia a Pordenone che a Fidenza. Partecipazione attiva sia a Fidenza che a Pordenone a raccolte fondi per finanziare progetti condivisi con Fondazione BeA.

In particolare: avvio da parte di *Associazione Noi Uniti per l’Autismo di Pordenone ONLUS* dell’iniziativa *IO Volontario*, coprogettata con Fondazione BeA, la quale ha anche erogato attività formativa per attività di volontariato a favore di persone con disturbi dello spettro autistico.

Amministrazione ed Enti Pubblici

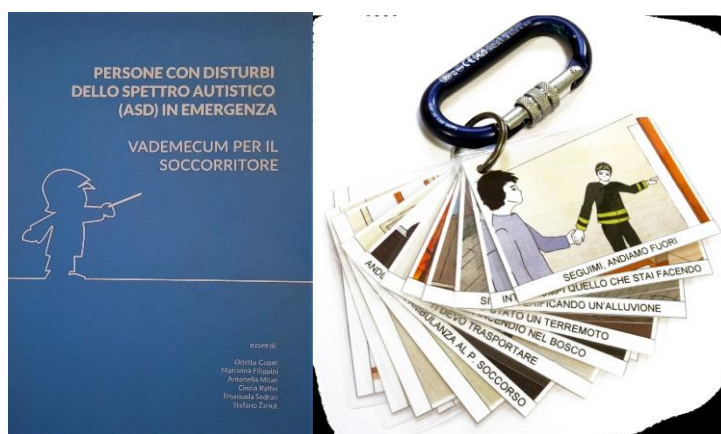
Le Amministrazioni pubbliche locali (Regioni e Comuni), i Servizi Sanitari Pubblici (Aziende Sanitarie, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Dipartimenti di Salute Mentale, ecc.), le Scuole in quanto istituzioni chiamate a rispondere ai bisogni relativi alla salute, all’istruzione e al benessere dei cittadini, sono soggetti con i quali Fondazione BeA si rapporta costantemente e con i quali sta

portando avanti un lavoro specifico di messa in rete degli interventi per l'autismo. Sia in Friuli Venezia Giulia che in provincia di Parma i contatti e le occasioni di confronto non sono mancati in un momento come quello pandemico del 2020 particolarmente complicato e foriero di nuove prassi che comunque dovevano rientrare tra quelle previste dai decreti governativi e dalle norme emanate dalle Regioni. L'interlocuzione di natura più tecnica si è avuta con le Aziende Sanitarie di riferimento con le quali Fondazione BeA ha in essere convenzioni anche per pianificare gli interventi che nel corso dell'anno si sono realizzati alcuni dei quali completamente ripensati per aderire alla necessità di ridurre le occasioni di contagio tra persone. Per realizzare buone prassi in tempo di pandemia si sono tenuti incontri, quasi sempre da remoto, ma anche in presenza quando è stato possibile, tra clinici sia a Pordenone che a Fidenza per il riconoscimento del lavoro che si andava proponendo e a livello apicale per fare in modo che lo stesso fosse in linea con quanto espresso dalle norme emanate e quindi venisse retribuito secondo i parametri concordati.

Anche con le scuole si sono tenuti i contatti e si sono intensificate le occasioni formative, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, per venire incontro ai bisogni dei docenti chiamati ad operare soprattutto attraverso la DAD.

Prefettura di Pordenone

Con la Prefettura di Pordenone si è continuato il percorso formativo anche attraverso il rinnovo della firma del disciplinare che impegna le Forze dell'Ordine a continuare la formazione per riconoscere e relazionarsi adeguatamente con le persone con autismo nel momento in cui vengano in contatto con loro magari per un controllo casuale. Il lavoro di sensibilizzazione e formazione con la Prefettura ha riguardato anche il Corpo dei Vigili del Fuoco con cui Fondazione BeA ha firmato in passato un ulteriore disciplinare e ha dato vita a numerose iniziative di promozione della conoscenza dell'autismo in situazioni di pericolo. La formazione a tale proposito si è tradotta anche in strumenti pratici come il vademecum del soccorritore e il moschettone con le immagini (strumento per comunicare con le persone con autismo) che è diventato una delle dotazioni sempre presente nelle macchine dei Vigili.



Nel 2020 causa pandemia gli interventi formativi sono stati sporadici tenuto conto anche dell'impegno delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco nella gestione della pandemia.

Scuola

Fondazione ha stretti rapporti con le scuole perché ha in carico sia a Pordenone per il Friuli Venezia Giulia sia a Fidenza per tutta l'area del Parmense giovani alunni con autismo. Per questo motivo, aldilà delle riunioni di rito in cui gli esperti di Fondazione BeA vengono chiamati in quanto referenti della persona, spesso gli istituti chiedono formazione per docenti e compagni di scuola delle persone con autismo per meglio gestire le stesse nell'ambito scolastico. Per Fondazione BeA e per i propri assistiti la presenza nel mondo della scuola è necessaria per rendere il progetto educativo scolastico dell'alunno con autismo (PEI Scolastico) coerente con il suo progetto educativo-riabilitativo globale (PEI). L'équipe di Fondazione BeA, pertanto, lavora a stretto contatto con gli insegnanti sia in fase di progettazione che in fase di messa in atto degli interventi educativi e di sostegno. Gli operatori, ad esempio, forniscono consulenza per la strutturazione degli spazi dell'aula e dei libri di testo, per la messa in atto di strategie comunicative specifiche, per la gestione di eventuali criticità o crisi comportamentali.

Nel 2020 le occasioni di formazione sono state solo da remoto causa pandemia. I corsi di formazione sono stati organizzati con interventi coordinati sia da Pordenone che da Fidenza. Al centro dell'offerta formativa vi è stato il tema della gestione della persona con autismo nella scuola e a casa tenuto conto della particolare situazione pandemica.

Comunità Scientifica

Il mondo dell'Università, gli Istituti di Ricerca e la Comunità scientifica tutta, sono soggetti con i quali il confronto avviene con lo scopo di offrire agli utenti interventi basati esclusivamente su metodologie scientifiche validate e riconosciute, promuovere ricerche, organizzare attività di formazione e aggiornamento per il personale, i tirocinanti e gli stagisti.

La Fondazione BeA nel 2020 aveva in essere convenzioni con le Università degli Studi di Udine, Trieste, Padova, Parma e Bologna al fine di ospitare in maniera costante tirocinanti in particolare delle Facoltà di Psicologia e di Scienze dell'Educazione, fornendo loro indicazioni bibliografiche per tesi di laurea o dati per ricerche e indagini. Tuttavia, le attività curriculari previste non si sono potute avviare causa pandemia.

Nel 2020 è stata invece avviata un'attività di ricerca nell'ambito di un dottorato triennale in Psicologia con l'Università di Parma (non finanziato da UNIPR). La ricerca, dal titolo "Qualità della vita e coinvolgimento dei genitori nell'intervento per bambini e adolescenti con disturbo dello Spettro Autistico", partendo da una preliminare revisione sistematica della letteratura scientifica presente, verrà attuata attraverso somministrazione di questionari e interviste, analisi statistica dei dati, discussione dei risultati conseguiti alla luce della letteratura internazionale e dei modelli teorici individuati.

Soggetti Finanziatori

Il bilancio di esercizio della Fondazione BeA ben rappresenta come, accanto alle entrate da attività istituzionali, vi siano entrate messe a disposizione da finanziatori pubblici e privati che agiscono per contribuire a sviluppare progetti di Fondazione BeA. I finanziatori nel corso del tempo sono stati soggetti pubblici, ovvero Amministrazioni pubbliche di volta in volta competenti, e soggetti privati come le Fondazioni bancarie, banche, Fondazioni di erogazione, enti filantropici e privati cittadini.

Nel 2020 molte risorse destinate ai progetti sono venute meno in quanto sia a livello pubblico che privato si è preferito finanziare attività che avessero una più diretta attinenza con il contenimento della pandemia. Tuttavia anche nel 2020 sono stati finanziati sia da enti pubblici che privati due progetti di grande spessore che verranno conclusi nel 2021. Sono anche stati finanziati singoli avvenimenti quando gli stessi si sono potuti realizzare (pochi rispetto agli anni precedenti). Inoltre è stata lanciata, come negli anni precedenti, una raccolta fondi attraverso il 5x1000 della dichiarazione dei redditi. I risultati di quest'ultima azione sono destinati a misurarsi a fine 2021 o nel 2022 perché tale è la latenza tra le scelte fatte dai contribuenti e la comunicazione della Agenzia delle Entrate circa i fondi raccolti attraverso le scelte e la liquidazione degli stessi.

Mass media

L'importanza di curare i rapporti con i media nasce dall'ovvia constatazione che, da un lato la visibilità permette di portare all'attenzione di più soggetti, istituzionali e non, le tematiche relative a problemi che altrimenti resterebbero sommersi, dall'altro permette di far conoscere alle famiglie che ne hanno bisogno strutture di supporto di cui magari ignoravano l'esistenza.

La stampa locale e nazionale e i mass media in generale, sono pertanto interlocutori abituali di Fondazione BeA la quale, attraverso il suo ufficio stampa, diffonde comunicati e pubblica articoli per sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al problema dell'autismo e per informare in modo corretto e aggiornato circa tutte le azioni che mette in campo per migliorare la qualità della vita delle persone che ha in carico, ma anche per dare un contributo concreto sul piano scientifico per il miglioramento delle condizioni di altre che vivono nel Paese e fuori del Paese.

Informare la collettività significa costruire una cultura attorno all'autismo non solo sulle sue caratteristiche e sui bisogni delle persone che ne sono affette, ma anche per porre le basi attraverso l'informazione dell'integrazione delle stesse. In ultimo l'informazione attraverso i media dà l'opportunità di conoscere il lavoro di una realtà come Fondazione BeA che nei territori dove è presente e non solo promuove iniziative in termini di corsi di formazione, seminari, training, eventi culturali, eventi sportivo dilettantistici, conferenze nazionali e internazionali, ecc.

Nel 2020 causa pandemia molte sono state le iniziative che si sono dovute rimandare. La comunicazione è stata comunque sempre puntuale sia nei media sia nei canali social affinché tutti gli interessati potessero essere messi al corrente delle attività ma anche delle riprogrammazioni degli eventi rimandati a causa del Covid 19. Durante l'anno si è poi continuata la pubblicazione dell'*House Organ InFondazione* che ha cadenza mensile e che arriva ad un indirizzario di circa 5.000 persone e Enti. A questa pubblicazione va poi aggiunta la produzione di filmati sia per attività formative sia per attività informative dirette ad un pubblico di non addetti ai lavori.

Collettività

Infine, ma non privo di importanza, ulteriore stakeholder è rappresentato dall'intera *Collettività*, nei confronti della quale vengono organizzati numerosi interventi culturali di sensibilizzazione e raccolta fondi (es. mostre, video, ecc.) al fine di creare una cultura di inclusione che consenta di acquisire l'adozione di comportamenti volti alla comprensione e all'accettazione delle persone affette da autismo.

<i>Sede</i>	<i>Iniziative programmate</i>	<i>Iniziative realizzate</i>
<i>Pordenone</i>	Mosaicamente: Antonio Ligabue - novembre - dicembre 2020, Esposizione presso Palazzo Montereale Mantica - Pordenone	Mosaicamente: Antonio Ligabue - 11 novembre - 5 dicembre 2020, Pordenone. Progetto <i>street exhibition</i>
	Mostra <i>Racconti di Sassi e di Legno</i> - opere di M.Antoniolli, D.Battista, A.Bormani e C.Gobbo. 29 ottobre – 15 novembre 2020, Palazzo Ragazzoni Viale Zancanaro, 2 Sacile (PN) Mosaicamente: Omaggio al genio – Leonardo Da Vinci – maggio 2020	Mostra <i>Racconti di Sassi e di Legno</i> - opere di M.Antoniolli, D.Battista, A.Bormani e C.Gobbo. 9 – 26 luglio 2020, Museo di Storia Naturale, Pordenone
		Campagna Uova di Pasqua Solidali partecipazione Festival “Arte Irregolare” di Bologna Inaugurazione del “mosaico della pace” restaurato - Parco di San Valentino a Pordenone Campagna del 5X1000 a favore dell’UUPA in continuità con la campagna “Regala un mattone” Natale 2020 – vendita prodotti solidali presso il temporary shop di Pordenone Creazione negozio virtuale di Officina dell’Arte su piattaforma Etsy
	QUINTA EDIZIONE della “Marcia in blu per l’autismo”. 1 Marzo 2020 Cinema e Autismo – Pordenone, 2 aprile, Iniziativa cinematografica a favore di cittadini e scuole Posa prima pietra UUPA – Pordenone, 2 aprile	

<i>Fidenza</i>	Mosaicamente Omaggio a Gustav Klimt – inaugurazione 3 aprile, Rocca di Fontanellato (Parma)	<i>Cena in Bianco</i> (o <i>Cena sotto le Stelle</i>): serata benefica per la raccolta di fondi (120 partecipanti) Proiezione film “La Sofference Dell’Artist” - 200 partecipanti
----------------	--	---

3.2 Aspettative ed interessi degli stakeholder emersi nel 2020

Nel 2020 le aspettative sono state rilevate attraverso uno scambio continuo in primo luogo con famiglie e referenti istituzionali (Aziende sanitaria e Regione) attraverso scambi formali e informali volti a portare avanti i progetti e le prese in carico pur nell’emergenza sanitaria legata al Covid-2019.

Sono continuati/rafforzati:

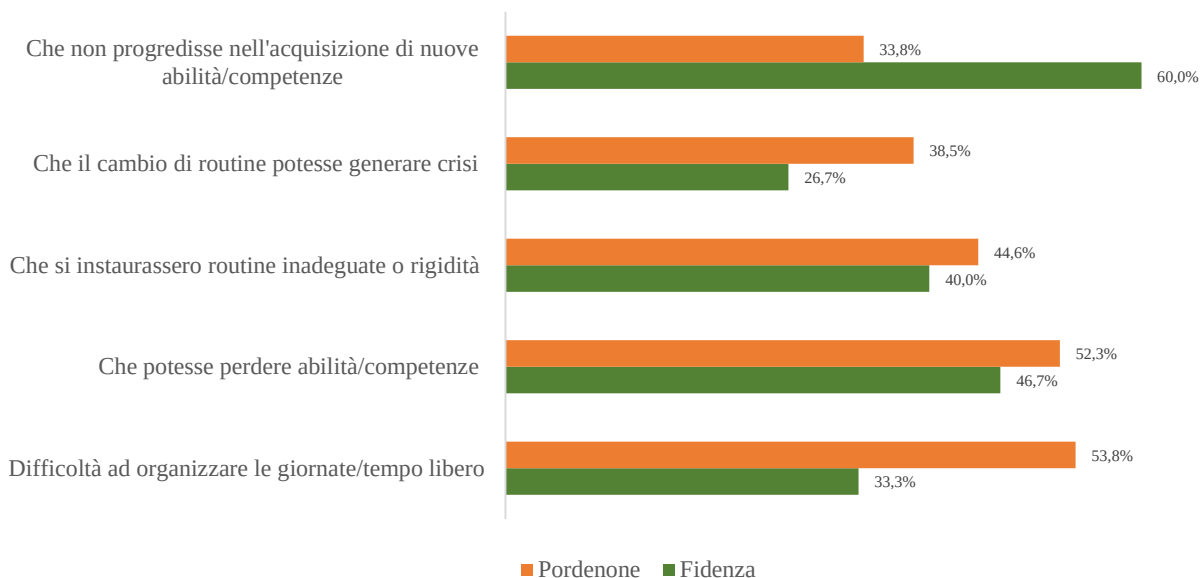
- Gli incontri e i contatti con l’Associazione Noi Uniti per l’Autismo di Pordenone che riunisce principalmente i familiari delle famiglie in carico ai servizi di Fondazione BeA, anche durante la partecipazione al Progetto “IO volontario” in qualità di progettisti e formatori
- I parent training volti anche alla raccolta dei nuovi bisogni emersi con la pandemia
- Le consulenze e gli incontri con le scuole

Alle famiglie è stato inoltre somministrato:

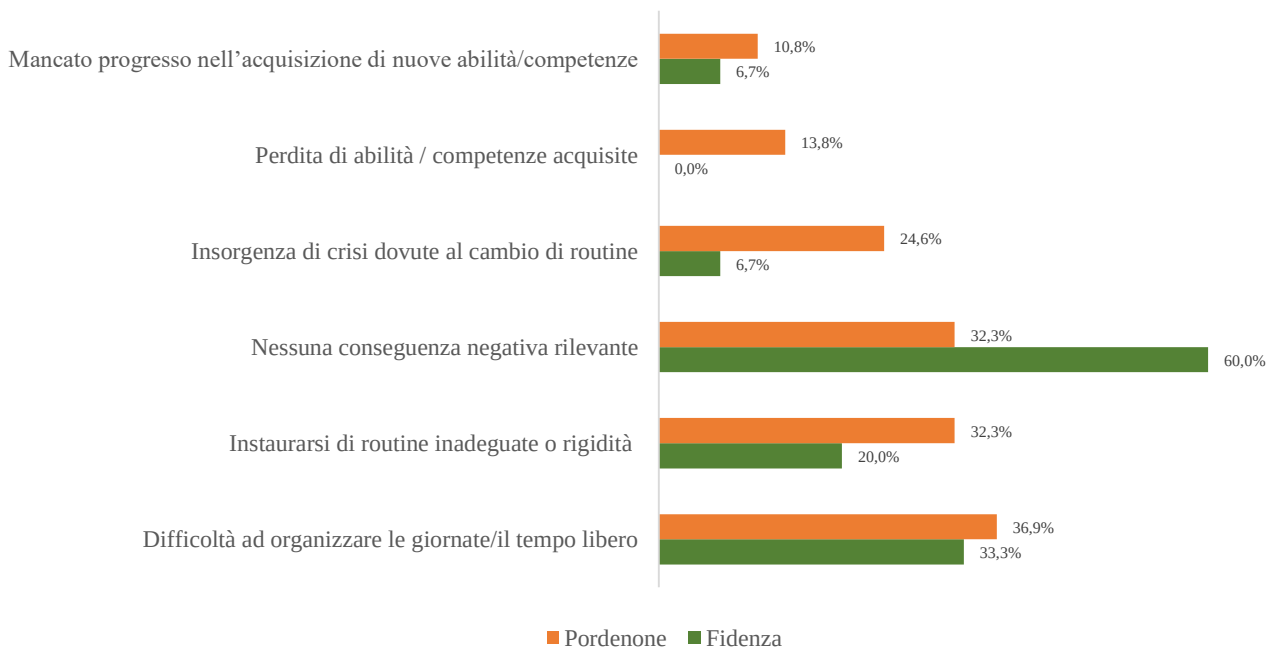
- un questionario di “monitoraggio sui servizi a distanza della Fondazione BeA” per le famiglie, volto a raccogliere preoccupazioni e timori legati ai periodi di isolamento dovuti al Coronavirus, nonché una valutazione sulle nuove modalità di erogazione dei servizi in remoto, e sul raggiungimento di specifici obiettivi educativi legati al Covid;
- il questionario “PSI-Parenting Stress Index”, sempre per le famiglie, per il rilevamento del livello di stress correlato;
- un questionario di rilevamento dell’andamento dei servizi a distanza per il personale clinico.

Alcuni estratti dal questionario per le famiglie:

Quali erano i suoi principali timori relativamente a suo/a figlio/a nel periodo di isolamento dovuto all'emergenza Coronavirus? (era possibile indicare più di una risposta)



Quali sono state le effettive conseguenze per suo/a figlio/a che attribuisce al periodo di isolamento dovuto all'emergenza Coronavirus? (era possibile più di una risposta)



3.3 Attività di coinvolgimento degli stakeholder nel 2020

Fondazione BeA lavora per progetti. Nel 2020, come negli anni precedenti, sono stati presentati i progetti che si intendevano sviluppare nell'anno a enti pubblici e privati e ad associazioni, ad es. quelle dei familiari delle persone con autismo i cui congiunti sono in carico a Fondazione in Friuli Venezia Giulia e nel territorio di Parma per condividere la progettualità. La presentazione della programmazione annuale, base necessaria per un confronto con gli stakeholder ed anche per il reperimento di risorse aggiuntive per portare a termine i progetti avviene nei primi mesi dell'anno (solitamente nel mese di gennaio). Nel mese di febbraio poi, per i progetti più importanti sul piano dell'innovazione, si erano avuti incontri da parte della Direzione con rappresentanti del Ministero della Salute e con Fondazioni di erogazione nazionali. Il lavoro di coinvolgimento quindi procedeva speditamente con un elevato indice di interesse e un sostanziale assenso alla progettualità proposta, ma in questo scenario promettente è intervenuto drammaticamente il COVID 19 che ha "cristallizzato" tutto il lavoro sino ad allora fatto per coinvolgere sui progetti gli stakeholder.

La progettualità di Fondazione BeA gioco forza ha quindi dovuto riconvertirsi per rispondere adeguatamente alla situazione pandemica per tutelare i propri dipendenti e allo stesso tempo non lasciare indietro famiglie e utenti. Da questa situazione imprevista sono quindi emersi nuovi progetti legati alla condizione contingente che sono stati messi in essere nel 2020 e che continuano nel 2021. Di tale trasformazione dei programmi e delle scelte che Fondazione BeA ha fatto per rispondere alle esigenze del momento sono stati di volta in volta informati i portatori di interesse pubblici e privati coinvolti per condividere le scelte che, in molti casi, li riguardavano personalmente.

3.4 Decisioni ed interventi di miglioramento effettuati a seguito del coinvolgimento

Nel 2020 Fondazione BeA ha scelto di focalizzare i suoi sforzi/azioni di miglioramento:

- nella garanzia di continuità assistenziale organizzandosi per il passaggio di presa in carico dall'erogazione in presenza agli interventi a distanza, e nuovamente in presenza, coerentemente con l'andamento dell'emergenza sanitaria. A tale proposito ha anche somministrato ed elaborato un questionario rivolto ai terapisti che voleva indagare la condizione degli stessi nei confronti delle nuove modalità di lavoro dovute alla pandemia;
- nel contenimento del rischio focolai, specie nei centri diurni e residenziali, attraverso l'adozione di specifici protocolli e l'aggiornamento dei Documenti di valutazione dei rischi per tutte le sedi e servizi;
- nella conclusione del progetto "Inclusionlab";
- nella ristrutturazione e allestimento di una nuova sede per continuare a garantire l'erogazione del servizio riabilitativo in vista dell'avvio dei lavori di costruzione dell'Unità di Prevenzione e Urgenza che renderanno inagibili gli ambulatori di Villa le Rogge a Pordenone;
- nella ristrutturazione e allestimento di una nuova e più ampia sede per il Centro di Fidenza.

4. ASSETTO ISTITUZIONALE

Fondazione BeA si avvale dei seguenti Organi:

Organi

Comitato dei Soci Fondatori

Il Comitato nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, attribuisce la qualità di membro fondatore a terzi successivamente all'atto costitutivo, esclude un Fondatore ove questi abbia tenuto un comportamento contrario agli scopi della Fondazione o abbia conseguito una condanna penale che comporta l'interdizione dai pubblici uffici, può revocare i membri del Consiglio di Amministrazione, nomina il Collegio dei revisori dei Conti.

Attualmente i membri del Comitato dei Soci Fondatori è formato da:

Dott. Davide Del Duca

Dr. Giuliana Prata

Dr. Cinzia Raffin

Consiglio di Amministrazione

È l'organo di amministrazione di Fondazione BeA e ha tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, ripartisce le rendite annuali di bilancio, determina e disciplina le forme e le modalità attraverso le quali realizzare le finalità, approva il bilancio e il rendiconto annuale. Il Consiglio di amministrazione al suo interno elegge il Presidente e il vice Presidente pro tempore. Con l'elezione, il Presidente diviene il Legale Rappresentante della Fondazione.

Attualmente i membri del Consiglio di Amministrazione in carica sono:

Presidente Dr. Cinzia Raffin

Vice Presidente Dr. Marisa Barcarollo

Consigliere Dr. Alessandra Montini

Consigliere Dott. Davide Del Duca

Collegio dei Revisori dei Conti

Controlla la regolarità amministrativa e contabile e redige la relazione sul bilancio consuntivo di ogni anno. Al suo interno elegge un Presidente.

Attualmente i membri del Collegio dei Revisori dei Conti in carica sono:

Presidente Rag. Lucio Marcandella

Dott. Roberto Fracas

Avv. Paolo Moro

Funzioni

Presidenza

Il Presidente rappresenta legalmente la Fondazione BeA nei confronti di terzi e in giudizio, firma gli atti, riscuote somme da chiunque e a qualsiasi titolo dovute, comprese le sovvenzioni dello Stato, di Enti pubblici e privati, cura l'osservanza delle Statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario. Convoca e presiede le riunioni dell'Organo di amministrazione (almeno due volte all'anno

e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità). Svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo all'Organo di amministrazione in merito all'attività compiuta. Solo in caso di necessità può assumere provvedimenti di urgenza, sottoponendoli a delibera dell'Organo di amministrazione nella seduta successiva e comunque entro 30 giorni. Attualmente la funzione è ricoperta dalla Dr. Cinzia Raffin

Direzione Generale

Si occupa del funzionamento di Fondazione BeA e della rete dei servizi che la compongono dal punto di vista organizzativo e gestionale. Mette in pratica, su mandato del Presidente e coadiuvato dallo stesso, le delibere assunte da CdA. Partecipa alle riunioni e agli incontri di vertice per la stesura e l'approvazione delle convenzioni sia a livello regionale che a livello sanitario e socio sanitario. Tiene i rapporti con gli esponenti degli Enti locali, Sindaci e Assessori, per favorire il funzionamento dell'Organizzazione. Si occupa anche fund raising per raccogliere risorse aggiuntive a quelle istituzionali derivanti dalle convenzioni per finanziare i progetti e le azioni deliberate dal CdA. Attualmente la funzione è ricoperta dal Dott. Davide Del Duca

Direzione Sanitaria

Fondazione BeA è una organizzazione sanitaria accreditata dalla Regione Friuli Venezia Giulia e facente parte del suo sistema curante. L'attività del Direttore Sanitario è quella di controllo delle attività sanitarie che si realizzano presso la Fondazione BeA. Il Direttore Sanitario "risponde personalmente dell'organizzazione tecnica-funzionale dei servizi e tra i compiti del Direttore Sanitario vi è la responsabilità personale di carattere generale sul funzionamento complessivo della Fondazione con obblighi che attengono anzitutto alla vigilanza sui requisiti igienici, nonché sul possesso da parte del personale addetto dei prescritti requisiti professionali, ma anche alla vigilanza sulla qualità delle singole prestazioni diagnostiche e terapeutiche erogate ai pazienti. La nomina e la cessazione del Direttore Sanitario sono comunicate all'ASFO che è l'Azienda territoriale capofila con cui Fondazione firma le convenzioni per l'attività sanitaria e sociosanitaria che hanno validità per tutte le Aziende della Regione.

Nel 2020 la funzione è stata ricoperta dalla Dott.ssa Anna Volzone

Responsabile Scientifico

Fornisce riscontri di carattere scientifico relativamente alle attività diagnostiche, riabilitative e di ricerca. Aggiorna e si aggiorna anche attraverso il confronto con suoi omologhi a livello nazionale e internazionale sulle tendenze della ricerca scientifica sull'autismo e i suoi risvolti teorici e pratici. Indica quindi le linee di azione sotto il profilo scientifico al personale di Fondazione coinvolto nella riabilitazione e nella diagnostica, ma anche ai progettisti per realizzare e raggiungere nuovi servizi innovativi a vantaggio delle persone con autismo. Partecipa a simposi e convegni a nome e per conto di Fondazione ed è artefice del continuo rinnovamento del modello di presa incarico pordenonese alla luce delle più aggiornate ricerche sul campo.

Attualmente la funzione è ricoperta dalla Dr. Cinzia Raffin

4.1 Consiglio di Amministrazione di Fondazione BeA

<i>Nome</i>	<i>Anzianità di carica</i>	<i>Professione</i>	<i>Altri ruoli di governo svolti in altre organizzazioni</i>
Dr. Cinzia Raffin	Giugno 2020	Psicologa Psicoterapeuta	Già Presidenza di Fondazione BeA nel quadriennio precedente
Dr. Marisa Barcarollo	Giugno 2020	Insegnante Pensionata	Già Vice Presidente di Fondazione BeA nel quadriennio precedente
Dr. Alessandra Montini	Giugno 2020	Pensionata	Presidente dell'Orchestra e Coro San Marco Pordenone
Dott. Davide Del Duca	Giugno 2020	Dirigente	Già Presidente di Fondazione BeA. Già Presidente di Cinemazero Pordenone

Composizione del Consiglio di Amministrazione di Fondazione BeA al 31.12.2020.

4.1.1 Ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione di Fondazione BeA

<i>Modalità di nomina</i>	<i>La nomina del CdA e di competenza del Comitato dei Fondatori</i>
Numero di incontri avvenuti nel periodo di rendicontazione	2
Soggetto con rappresentanza legale	Dr. Cinzia Raffin
Entità dei compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai membri degli organi di governo	Nessun membro del CdA di Fondazione BeA riceve compensi per la carica e l'attività di governo che compie

4.2 Collegio dei Revisori di Fondazione BeA

<i>Nome</i>	<i>Professione</i>	<i>Titolo di studio</i>	<i>Durata della carica</i>	<i>Eventuale abilitazione professionale</i>
Rag. Lucio Marcandella	Commercialista	Diploma	Giugno 2020	Albo Dottori Commercialisti
Dott. Roberto Fracas	Commercialista	Laurea	Giugno 2020	Albo Dottori Commercialisti
Avv. Paolo Moro	Docente Universitario	Laurea	Giugno 2020	

4.2.1 Ulteriori informazioni relative al Collegio dei Revisori di Fondazione BeA

<i>Funzioni</i>	<i>Controllo regolarità amministrativa e contabile</i>
Numero di incontri nell'anno	2
Compensi corrisposti	Nessun compenso per l'attività svolta che viene erogata a titolo di volontariato

4.3 Altri organi: Comitato dei Soci Fondatori

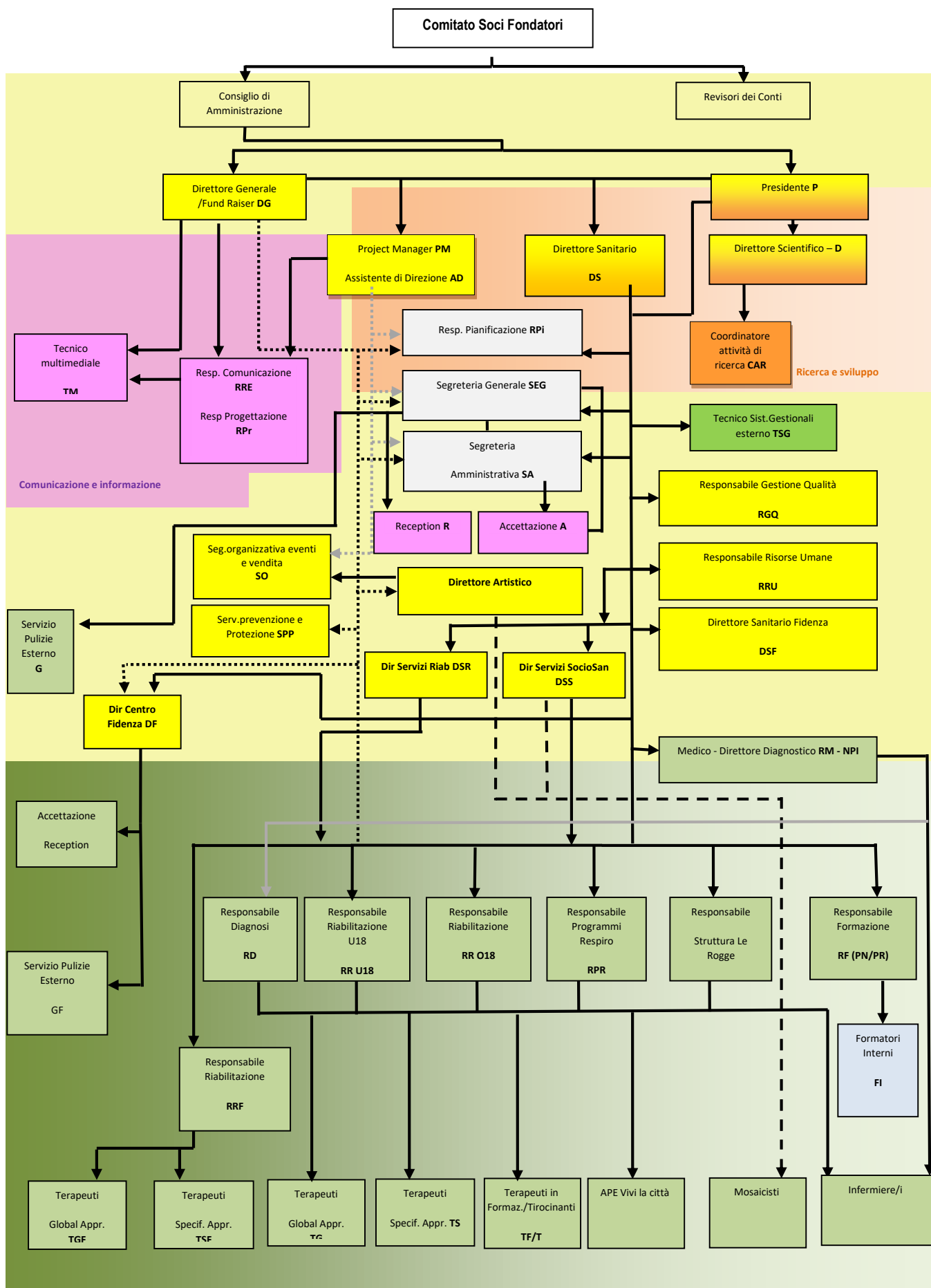
Il Comitato nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, attribuisce la qualità di membro fondatore a terzi successivamente all'atto costitutivo, esclude un Fondatore ove questi abbia tenuto un comportamento contrario agli scopi della Fondazione o abbia conseguito una condanna penale che comporta l'interdizione dai pubblici uffici, può revocare i membri del Consiglio di Amministrazione, nomina il Collegio dei revisori dei Conti.

4.4 Trasparenza e gestione dei potenziali conflitti di interesse

<i>Pubblicità del Bilancio di Esercizio</i>	Il Bilancio di Esercizio è stato pubblicato nel sito della Fondazione BeA all'indirizzo www.bambinieautismo.org
<i>Conflitti di interesse negli organi</i>	Non sono emersi conflitti di interesse negli Organi della Fondazione BeA

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 Organigramma della Fondazione BeA



5.1.1 Descrizione delle Funzioni e Composizione dell'Organico

Di seguito sono descritti i Profili Professionali con relativi compiti e responsabilità.

Il modello utilizzato da Fondazione BeA è di tipo gestionale – partecipativo.

Definire la struttura Organizzativa è particolarmente importante perché contribuisce a definire i ruoli assegnati al personale, al fine di indirizzare e stabilizzare le modalità operative nei processi, nelle attività, e i relativi controlli.

Presidente (P) e Legale Rappresentante

Presiede il Consiglio di Amministrazione e assicura il corretto lavoro dello stesso nel rispetto della missione della Fondazione BeA e delle sue politiche di Qualità.

Coadiuvare il DG negli aspetti gestionali, organizzativi, amministrativi e finanziari per il buon andamento di Fondazione BeA.

Vice-Presidente (VP)

In caso d'urgenza o di impedimento dimostrato, sostituisce ad ogni effetto il Presidente.

Direttore Generale (DG)

Dirige la Fondazione BeA per quanto concerne gli aspetti gestionali, organizzativi, amministrativi, finanziari e quant'altro ad esclusione del settore propriamente clinico e scientifico.

Assicura l'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo della Fondazione nel rispetto della missione della stessa e del suo Sistema Qualità.

Direttore Scientifico (D)

Dirige la Fondazione BeA per quanto riguarda gli aspetti clinici e scientifici.

Direttore Sanitario (DS)

Garantisce il rispetto delle norme del Codice di Deontologia Medica.

Vigila sulla correttezza del materiale informativo attinente all'organizzazione e alle prestazioni erogate dalla struttura.

Garantisce il corretto esercizio delle prestazioni sanitarie erogate all'interno della struttura, prestando attenzione a che esse vengano erogate nel rispetto delle norme di sicurezza, da personale sanitario con adeguata preparazione ed in condizioni igienico-sanitarie adeguate.

Responsabile Progettazione (RPr)

Propone, segue e redige i progetti per la richiesta di finanziamenti/contributi/iniziative speciali/altro

Responsabile della Pianificazione (RPi)

Cura la pianificazione generale dell'Organizzazione

Direttore Artistico Officina dell'Arte (DA)

Supervisiona per quanto attiene agli aspetti artistici i laboratori del Centro Diurno Lavorativo "Officina dell'arte" e coordina le risorse umane ivi impiegate (il personale non afferente all'area clinica: mosaicisti, grafici, consulenti esterni).

Direttore Servizi Socio Sanitari (DSS)

Dirige i servizi socio sanitari della Fondazione BeA, afferenti alle strutture: “Officina dell’arte” e “Villa Le Rogge”, collaborando al perseguimento della mission.

Direttore Servizi Riabilitativi (DSR)

Dirige i servizi diagnostico-riabilitativi della Fondazione BeA, afferenti ai Centri diagnostici e riabilitativi sia di Pordenone che di Fidenza, avvalendosi dei Responsabili di Funzione e di sede, collaborando al perseguimento della mission.

Direttore sede di Fidenza (DF)

Dirige la sede operativa di Fidenza e ne gestisce le risorse umane.

Direttore Clinico sede di Fidenza (DCF)

Dirige l’organizzazione clinica del Centro di Fidenza coordinando il lavoro del Responsabile del Servizio Diagnostico e del Responsabile del Servizio Riabilitativo e rappresentando il Centro di Fidenza all’esterno per gli aspetti propriamente clinici, collaborando con il Direttore del Centro al perseguimento della mission di Fondazione BeA.

Responsabile Gestione Qualità (RGQ)

Gestisce il Sistema Qualità

Responsabile delle Risorse Umane (RRU)

Gestisce le risorse umane della Fondazione BeA.

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (SPP)

Realizza e gestisce il Sistema di Prevenzione e Protezione secondo le normative vigenti.

Responsabile Relazioni Esterne e Comunicazione (RRE)

Gestisce i media e la promozione di Fondazione BeA.

Gestisce i siti web di Fondazione BeA.

Coordinatore delle attività di ricerca (CAR)

Coordina le attività relative a progetti di ricerca sia interni che esterni in cui Fondazione BeA è partner.

Coordina le attività di tirocinio universitario presso Fondazione BeA.

Segue i progetti di ricerca di laureandi che Fondazione BeA giudica di interesse scientifico.

Responsabile Formazione (RF)

Collabora con la Direzione nella stesura dei progetti formativi.

Gestisce le diverse fasi di sviluppo operativo del progetto affidato.

Sorveglia la corretta erogazione dell’attività formativa e dell’attività dei Formatori.

Responsabile Medico - Neuropsichiatra (RM –NPI)

Effettua le visite Neuropsichiatriche e fornisce consulenza neuropsichiatrica. Coordina e gestisce il servizio di diagnosi per quanto attiene alla parte medica e prescrive e segue il monitoraggio di eventuali terapie farmacologiche.

Cura i rapporti con Ospedali o altri Istituti convenzionati o non con Fondazione BeA per gli aspetti medici.

Partecipa alle attività di ricerca e di formazione.

Responsabile Servizio Diagnostico (RD)

Gestisce il servizio di diagnosi e ne ha la responsabilità.

Qualora non ci siano sufficienti TG, può svolgere funzione di Case Manager.

Responsabile Servizio Riabilitativo (RR under e over 18)

Coordina e gestisce il servizio di riabilitazione e ne ha la responsabilità.

Qualora non ci siano sufficienti TG/TS, può svolgere funzione di Case Manager.

Responsabile Programmi Respiro (RPR)

Gestisce e organizza le attività dei Programmi Respiro e ne ha la responsabilità.

Qualora non ci siano sufficienti TG/TS, può svolgere funzione di Case Manager.

Terapeuta Global Approach (TG)

Mette in atto i programmi educativi-riabilitativi in qualsiasi contesto di Servizio nell'ottica di un approccio educativo globale.

Può fungere da SOM (se in possesso di adeguato titolo di studio e raggiunta adeguata formazione interna).

Può fungere da REC (se in possesso di adeguato titolo di studio e raggiunta adeguata formazione interna).

Può fungere da REG (se in possesso di adeguato titolo di studio e raggiunta adeguata formazione interna).

Può fungere da Case manager – CM (se in possesso di adeguato titolo di studio e raggiunta adeguata formazione interna).

Può fungere da Garante del rispetto delle procedure di archiviazione e ordine del materiale clinico (GA).

Può fungere da Garante del rispetto delle procedure di archiviazione e ordine della biblioteca (GB).

Può fungere da Garante del rispetto delle procedure di archiviazione e ordine dei materiali didattici (GM).

Qualora ne abbia i requisiti può svolgere attività di ricerca.

Terapeuta Specific Approach (TS E TSF)

Mette in atto i programmi educativi-riabilitativi in qualsiasi contesto di Servizio secondo specifiche competenze.

Qualora ne abbiano i requisiti possono svolgere attività di ricerca (RA)

Possono essere TS figure professionali quali quelle di:

Neuropsicologo (NP)

Logopedista (LOG)

Terapista della Riabilitazione Psichiatrica (TRP)

Terapista della Neuro e Psicomotricità (NPM)

Terapista occupazionale (TO).

TS può fungere da TG (raggiunta adeguata formazione interna).

Ha le stesse funzioni di TG con particolare riferimento alla sua formazione specifica.
Partecipa alle équipes diagnostiche quando previsto effettuando valutazioni specifiche (es. logopediche, neuropsicologiche, ecc.)

Infermiere (INF)

Si occupa di tutte le procedure infermieristiche relative agli assistiti di Fondazione BeA in contesto ambulatoriale e residenziale e semiresidenziale, coadiuva i TG operanti nei servizi socio-sanitari partecipando attivamente all'attuazione dei Programmi residenziali.

Assistente Psico-Educativo (APE)

Mette in atto i programmi socio-sanitari.

Tirocinante (T)

Il tirocinante esterno (ad es. universitario) si muove all'interno dell'Organizzazione nei termini, nel rispetto e nei limiti del suo specifico Progetto formativo, che viene predisposto dall'Università/Ente di appartenenza di concerto con Fondazione BeA. È supervisionato da un tutor interno e da un tutor universitario e non si sostituisce mai al lavoro dell'operatore. Il suo ruolo è puramente formativo e le sue attività dipendono quindi dal suo progetto formativo personalizzato. Non tratta i dati sensibili degli utenti e deve comunque attenersi al rispetto della privacy e della riservatezza delle informazioni a cui dovesse accedere nella messa in atto del suo Progetto formativo.

Tecnico Sistemi Gestionali (TSG)

Si occupa del funzionamento del sistema gestionale e collabora alla gestione del Sistema informativo.

Tecnico Multimediale (TM)

Collabora alla gestione del sistema informativo.

Si occupa della produzione dei materiali multimediali.

Mosaicista (M)

Affianca utenti e TG durante le attività musive presso il laboratorio di mosaico professionale dell'Officina dell'Arte.

Svolge attività formativa sull'arte musiva nei corsi organizzati da Fondazione BeA.

Formatore Interno (FI)

Svolge la funzione di docente nei corsi di formazione in cui è coinvolta Fondazione BeA sia all'interno delle sue sedi che esternamente.

Partecipa in qualità di relatore a conferenze, convegni, ecc. una volta raggiunta adeguata formazione e su richiesta della Direzione.

Accettazione (A)

Gestisce l'attività di Accettazione dell'Organizzazione.

Gestisce le diverse fasi di sviluppo burocratico del progetto riabilitativo e operativo.

Segreteria Generale (SEG)

Svolge il ruolo di supporto alla Direzione.

Segreteria Organizzativa – (SO)

Svolge il lavoro di segreteria organizzativa in particolare per quanto attiene l'organizzazione di eventi.

Svolge il ruolo di supporto della Direzione.

Segreteria Amministrativa (SA)

Gestisce la Segreteria Amministrativa dell'Organizzazione.

Raccoglie i documenti contabili e gestisce la contabilità ordinaria.

Mantiene i rapporti con gli Istituti di credito, le assicurazioni, i fornitori.

Collabora metodicamente con i consulenti amministrativi e contabili esterni.

Reception (R) (tutto il personale)

Collabora al mantenimento della buona immagine di Fondazione BeA, fornendo prime informazioni e accoglienza alle domande dei richiedenti.

Generica (G) e Imprese di pulizia

Si occupa del mantenimento della pulizia e dell'igiene nei vari Centri della Fondazione BeA.

Nell'anno di rendicontazione 2020 non sono stati registrati cambiamenti significativi relativi alla struttura organizzativa.

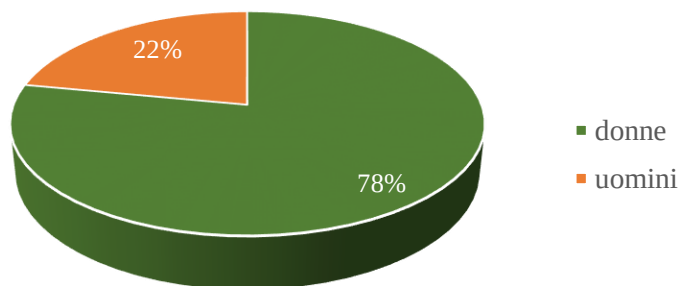
5.2 Struttura Dirigenziale al 31.12.2020

<i>Incarico dirigenziale</i>	<i>Persona</i>	<i>Turnover</i>
Presidente	Dr.Cinzia Raffin	-
Direttore Generale	Dr. Davide Del Duca	-

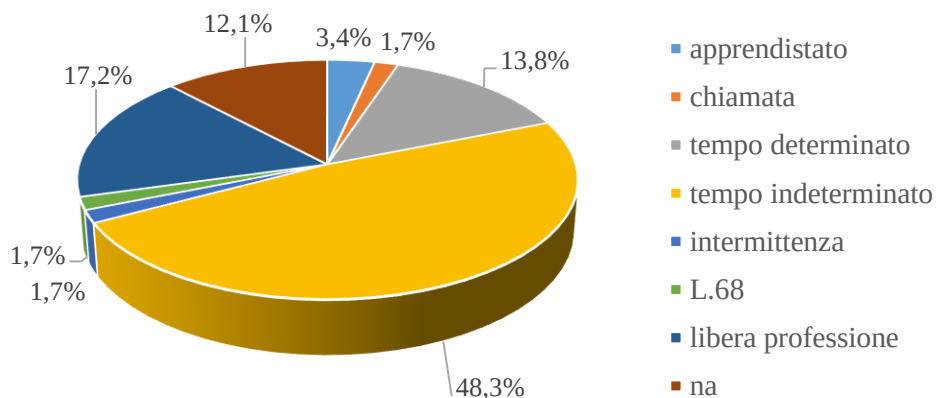
6. PERSONALE RETRIBUITO

6.1 Composizione del Personale Retribuito al 31.12.2020

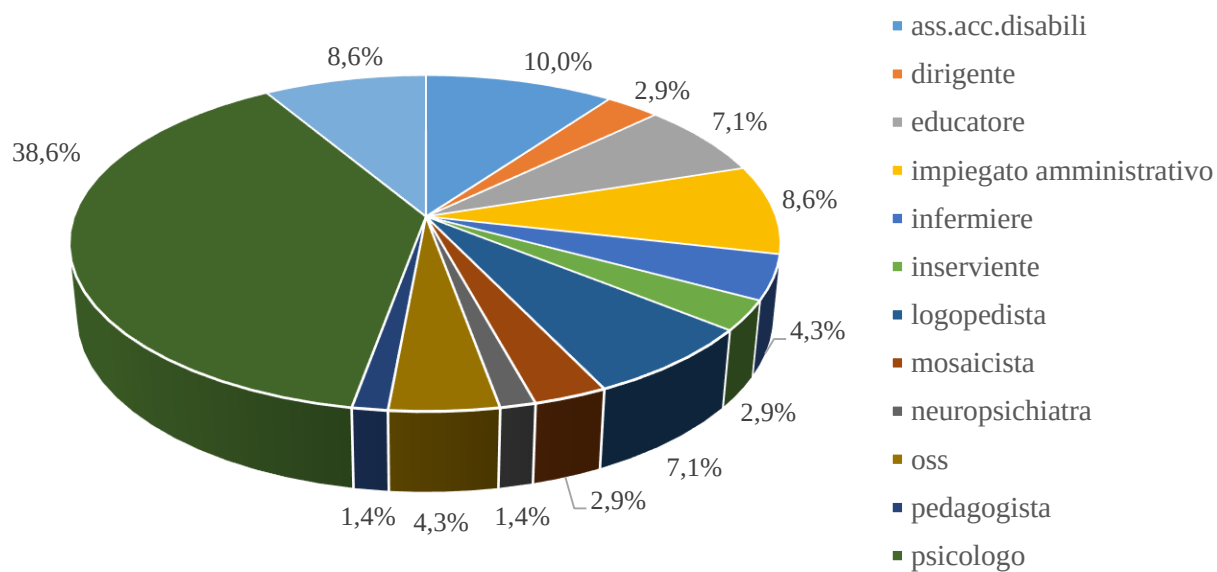
Il Personale Retribuito in essere al 31.12.2020 presso Fondazione BeA è composto da 63 lavoratori (22% maschi e 78% femmine) con un'età media di 37 anni.



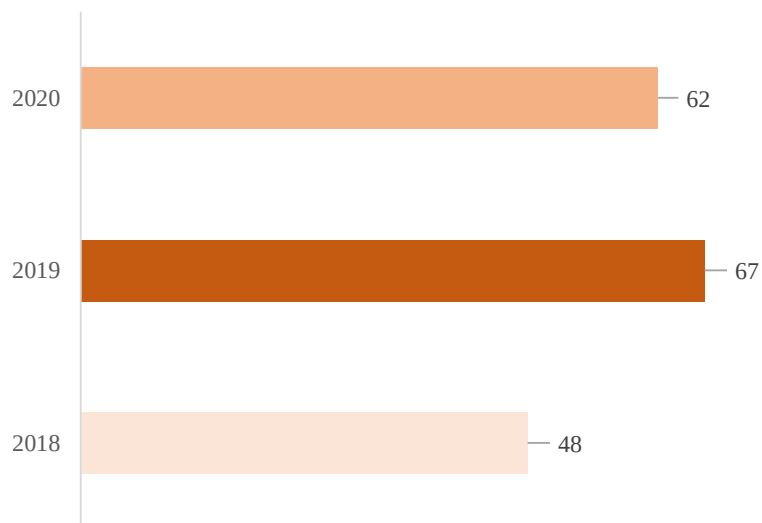
Le principali tipologie contrattuali poste in essere sono le seguenti: apprendistato, contratto a chiamata, co.co.co., determinato, indeterminato, intermittenza, L.68, contratto in libera professione.



Le principali mansioni ricoperte nell'anno 2020 sono rappresentate di seguito:



Si evince che quella degli psicologi rappresenta la maggior parte delle mansioni presenti in Fondazione BeA (38,6%).



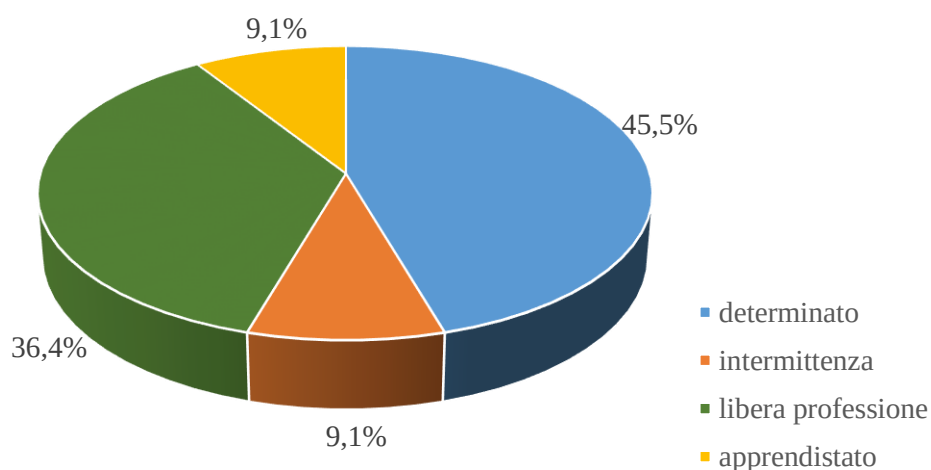
Evoluzione del personale retribuito nel tempo: 2018-2020.

6.2 Turnover del Personale Retribuito

Con la descrizione del Turnover, si vuole evidenziare la capacità di Fondazione BeA di trattenere il Personale. Il numero totale di **nuovi lavoratori entrati nel periodo 2020** è risultato pari a 14, mentre quelli usciti nel medesimo periodo di rendicontazione è stato pari a 6.

Pertanto, nel periodo di rendicontazione 2020, è stato registrato un tasso di turnover complessivo del 32%.

Di seguito i **nuovi lavoratori entrati** nel periodo di rendicontazione, stratificati per tipologia contrattuale. Circa la metà del personale retribuito ha un contratto a tempo determinato (45%), seguito dal 36% di personale in libera professione.



6.3 Altre informazioni relative al Personale Retribuito al 31.12.2020

<i>Retribuzione</i>	Variabile a seconda di funzione e anzianità
<i>Salute e Sicurezza</i>	Corsi di formazione; attività medico competente; protocolli Covid per la tutela della salute di utenti e lavoratori
<i>Contenziosi in materia di lavoro</i>	Non presenti nell'anno 2020

7. LAVORATORI SVANTAGGIATI

7.1 Composizione dei Lavoratori Svantaggiati al 31.12.2020

I Lavoratori Svantaggiati presenti in Fondazione BeA al 31.12.2020 sono risultati essere pari a 1 rispetto a 63 lavoratori totali presenti in struttura (1,6%).

Al 2020 è presente in Fondazione BeA un progetto di inserimento lavorativo in base alla L.68/99. Tale inserimento, avviato nel 2015, vede coinvolto un lavoratore di 37 anni con un contratto di 28 ore settimanali presso Officina dell'Arte, in qualità di mosaicista.

La mansione svolta consiste prevalentemente nella realizzazione di mosaici, pittura e attività di grafica, in collaborazione con il maestro mosaicista e altro personale presente all'interno della struttura, compresi gli utenti.

7.2 Progetti di inserimento lavorativo in Fondazione BeA

Al 2020, in Officina dell'Arte è presente un progetto di inserimento lavorativo SIIL (inserimento lavorativo individualizzato) per una giovane utente di 31 anni che collabora in parte alle attività lavorative di Officina dell'Arte ed in parte sviluppa opere proprie che Officina dell'Arte provvede a far conoscere al pubblico attraverso l'organizzazione di mostre.

Nel corso del tempo, la lavoratrice ha potuto consolidare ed approfondire conoscenze precedentemente acquisite nel proprio percorso di studi, con incremento del proprio livello di soddisfazione e realizzazione personale.

7.3 Formazione dei Lavoratori Svantaggiati

A favore dei lavoratori svantaggiati presenti in Fondazione BeA, nel 2020 sono stati erogati i seguenti corsi:

- Formazione sulla sicurezza – parte generale - 4 ore – modalità FAD
- Formazione sulla sicurezza specifica - 12 ore – modalità FAD
- Formazione interna per il contenimento rischio Covid – teoria e affiancamento
- Formazione interna (pratica e affiancamento) sull'attività musiva (laboratorio professionale)

8 VOLONTARI

Presso Fondazione BeA operano in qualità di Volontari il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori.

Oltre a queste figure, che sono impegnate nei processi primari di gestione, gravitano attorno a Fondazione BeA numerosi altri volontari che offrono il loro prezioso aiuto a seconda delle competenze e del loro tipo di formazione. Alcuni di questi coadiuvano gli operatori nelle attività collegate ai Programmi Respiro e alla riabilitazione; altri, invece, offrono supporto operativo durante l'organizzazione di convegni, eventi, attività di raccolta fondi o altre iniziative similari.

I volontari che entrano in contatto con le persone autistiche sono stati formati in modo specifico dalla Fondazione BeA affinché possano offrire un aiuto competente agli operatori e affinché siano in grado di rapportarsi in modo adeguato con gli utenti stessi, possedendo una conoscenza almeno di base sui problemi comportamentali e comunicativi legati all'autismo.

L'importanza cruciale che la Fondazione BeA attribuisce alla *competenza*, pertanto, si rispecchia anche nella valorizzazione della stessa all'interno del lavoro volontario.

Valorizzare il volontariato non significa, infatti, per la Fondazione BeA riconoscerne semplicemente la bontà ma anche dotarlo di competenze, cosa fondamentale in ogni ambito e più che mai indispensabile per chi opera nel mondo della disabilità.

Ai volontari che si avvicinano per la prima volta al mondo dell'autismo, pertanto, devono essere offerti tutti gli strumenti per operare al meglio, attraverso opportunità formative che rappresentano, in ultima analisi, un valore aggiunto non solo per l'utenza ma anche per il volontario stesso la cui attività viene riconosciuta come lavoro effettivamente *utile* prima ancora che come lavoro di *buona volontà*.

Infine, per tutti i Volontari Fondazione BeA attiva opportuna copertura assicurativa per lo svolgimento delle mansioni previste.

8.1 Composizione e attività svolte

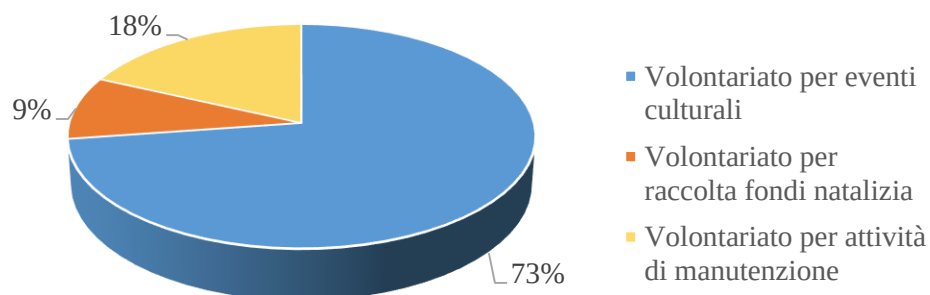
Nel corso dell'esercizio 2020, a causa del sopravvento della pandemia COVID-19, le attività di volontariato poste in essere hanno visto un decremento rispetto agli anni precedenti e, conseguentemente, è diminuito anche il numero di volontari impiegati.

In particolare, durante la mostra *Racconti di Sassi e di Legno*, svoltasi a Pordenone nel mese di luglio, 3 genitori (età media 46 anni) hanno offerto il loro servizio in forma di volontariato per la sorveglianza della mostra allestita presso il Museo di Storia Naturale di Pordenone (9 – 26 luglio 2020), per un totale di circa 36 ore complessive. Nell'anno si è aggiunta un'ulteriore volontaria per attività di vendita a fini di raccolta fondi presso il "Temporary Shop" organizzato a Pordenone in occasione del Natale, per un totale di 130 ore.

Presso la sede di Fidenza, invece, i volontari sono stati 7 ed hanno offerto il loro servizio per attività di preparazione di materiali didattici (n=2), collaborazione per le attività di trasloco della sede e per allestimento dei due eventi realizzati nel mese di settembre (n=5).

Fondazione BeA non ha riconosciuto alcun rimborso spese per attività di volontariato.

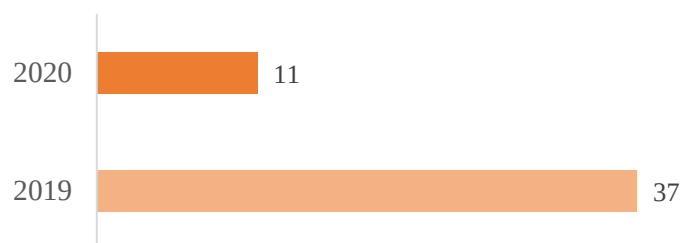
Causa emergenza Covid-19 non sono state poste in essere attività formative per il personale volontario.



Distribuzione dei volontari in base al tipo di attività svolta – sede di Pordenone e Fidenza

Rispetto all'anno precedente, i volontari sono stati coinvolti esclusivamente nelle attività sopra elencate.

Tuttavia, in contesto di normale attività senza restrizioni pandemiche, il personale volontario partecipa anche ad attività legate ai processi primari (direzione, diagnosi, riabilitazione, ecc.), processi di supporto (segreteria, ecc.) e attività indirizzate agli utenti (es. Programmi Respiro).



Personale volontario presente in Fondazione BeA negli anni 2019 e 2020

Nel 2020, l'attività di volontariato ha registrato un decremento del 70% rispetto all'anno precedente (volontari nel 2019: 37 vs. volontari nel 2020: 11).

8.2 Rimborso spese dei Volontari

Generalmente, non viene riconosciuta alcuna tipologia di rimborso a fronte di attività di volontariato. Tuttavia, in alcuni contesti viene riconosciuto un rimborso per le spese sostenute nel corso dell'attività.

8.3 Contenziosi in ambito di Salute e Sicurezza dei Volontari

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati registrati contenziosi né sanzioni in materia di salute e sicurezza dei volontari.

9. RICORSO A CONTRATTI DI OUTSOURCING

Per lo svolgimento di funzioni e incarichi di particolare rilievo con fine ultimo il perseguimento della missione e della qualità del servizio offerto, Fondazione BeA si avvale di soggetti esterni.

Vengono evidenziate, in questo contesto, la figura del Direttore Generale e del Direttore Sanitario, che offrono il loro servizio per lo svolgimento di specifiche funzioni, dietro riconoscimento di un compenso.

<i>Ruolo ricoperto in outsourcing</i>	<i>Ambiti di responsabilità e modalità di controllo</i>
Direttore Generale	Dirige la Fondazione BeA per quanto attiene gli aspetti gestionali, organizzativi, amministrativi, finanziari e quant'altro ad esclusione del settore propriamente clinico e scientifico. Assicura l'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo della Fondazione BeA nel rispetto della missione della stessa e del suo Sistema Qualità.
Direttore Sanitario	Garantisce il rispetto delle norme del Codice di Deontologia Medica, Vigila sulla correttezza del materiale informativo attinente all'Organizzazione e alle prestazioni erogate dalla struttura. Garantisce il corretto esercizio delle prestazioni sanitarie erogate all'interno della struttura, prestando attenzione a che esse vengano erogate nel rispetto delle norme di sicurezza, da personale sanitario con adeguata preparazione ed in condizioni igienico-sanitarie adeguate

Nel medesimo anno non sono stati registrati contenziosi con i soggetti esterni sopra specificati.

10. GESTIONE PATRIMONIALE

In coerenza con quanto dichiarata nell'atto costitutivo, Fondazione BeA può svolgere tutte quelle operazioni immobiliari e mobiliari che siano ritenute necessarie al conseguimento della propria missione.

Tra queste rientrano l'accettazione di donazioni, legati, eredità attive ed elargizioni; la vendita di beni mobili e immobili acquisiti attraverso il reimpiego delle somme ricavate per il raggiungimento delle proprie finalità; qualsiasi altra operazione, atto o contratto considerato opportuno al raggiungimento dei propri obiettivi.

Nel corso del 2020, per il perseguimento della propria missione, Fondazione BeA non è ricorsa all'impiego di quote di patrimonio mobiliare/immobiliare.

Il criterio adottato per la verifica della coerenza degli investimenti in immobili e titoli con la missione è rappresentato dall'aderenza a quanto dichiarato dall'atto di costituzione.

10.1 Obiettivi di lungo periodo degli investimenti e descrizione delle strategie di investimento (valutazione del rischio)

Tutte le strategie di investimento messe in atto da Fondazione BeA sono caratterizzate da basso rischio al fine di tutelare il capitale investito.

In particolare, le tipologie di investimenti finanziari effettuati sono così suddivisi:

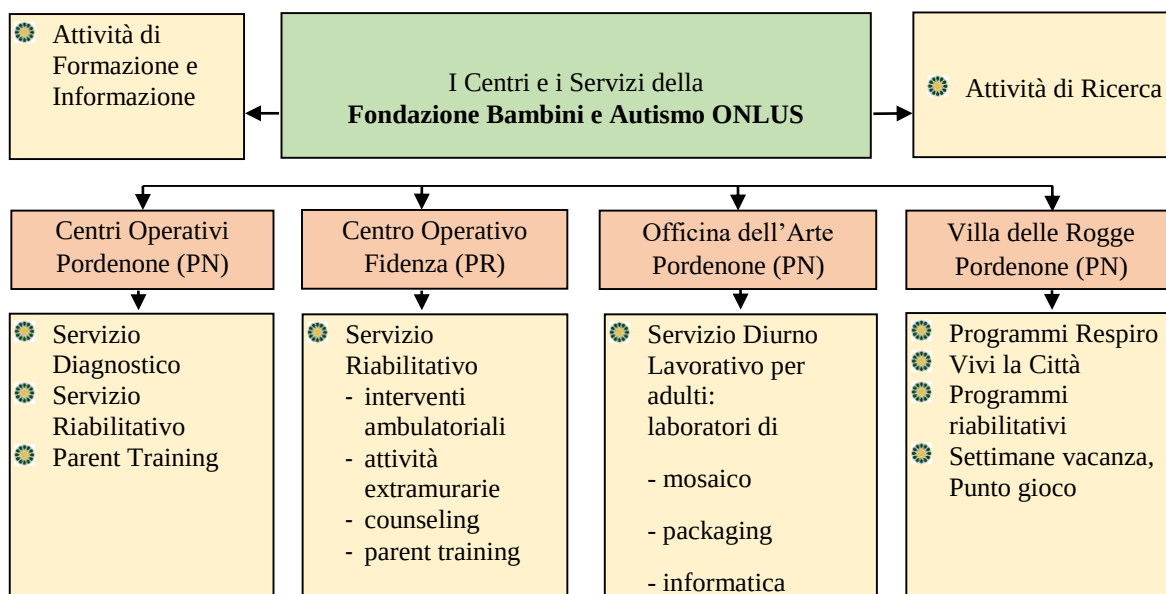
• Fondi investimento Italiani	€	603.398
• Sicav	€	100.000
• Assicurazioni a capitale garantito	€	147.100
• Polizze Multiramo	€	158.800

11. ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Il 2020 ha visto l'avvio di un progetto di dottorato di ricerca (PhD), che ha coinvolto una dipendente di Fondazione BeA, in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma, dal titolo "A systematic review on the quality of life of parents of children and adolescents with Autism Spectrum Disorders (ASD): the role of parental involvement in therapeutic interventions", nonché l'avvio del progetto "Autismo e teleriabilitazione - dall'emergenza Covid-19 alle nuove frontiere della riabilitazione a distanza per le persone con disturbi dello spettro autistico" con il sostegno del Fondo di beneficenza Intesa San Paolo, con l'obiettivo di monitorare le ricadute e l'efficacia della teleriabilitazione per 30 famiglie seguite con interventi riabilitativi da remoto.

12. ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AI DISABILI

L'attività di assistenza erogata ai propri utenti da parte di Fondazione BeA si articola in una serie di servizi che si occupano della presa in carico globale della persona affetta da autismo e disturbi correlati.



12.1 Assistenza ai disabili erogata presso strutture gestite da Fondazione BeA: i Servizi Sanitari

12.1.1 Il servizio diagnostico

La diagnosi precoce, seguita da un appropriato intervento educativo-abilitativo è, insieme al livello intellettivo del paziente, l'elemento più importante per una prognosi favorevole.

La diagnosi precoce, inoltre, orienta i genitori e permette loro di uscire dall'incubo dell'incertezza.

Il centro diagnostico è il primo tassello della rete perché la diagnosi è il primo servizio che, nel modello di presa in carico globale che Fondazione BeA ha implementato, viene offerto alla persona autistica e alla sua famiglia.

L'iter diagnostico è articolato in una procedura che prevede:

- 🌻 il colloquio anamnestico;
- 🌻 la visita neuropsichiatrica;
- 🌻 l'osservazione;
- 🌻 la valutazione diagnostica e funzionale;
- 🌻 gli eventuali approfondimenti;
- 🌻 la progettazione di un Progetto Individualizzato sulla base degli esiti della valutazione;
- 🌻 la comunicazione della diagnosi alla famiglia unitamente alla consegna di una relazione scritta contenente i risultati dei test clinici e la descrizione del progetto riabilitativo.

Principali est utilizzati nei protocolli di valutazione diagnostica e funzionale:

- ☀ ABAS
- ☀ ABC Aberrant Behavior Checklist - Aman & Singh
- ☀ ADI-R Autism diagnostic Interview – Revised
- ☀ ADOS-2 Autism Diagnostic Observation Schedule
- ☀ CARS2 Childhood Autism Rating Scale
- ☀ CARS ST Childhood Autism Rating Scale-ST
- ☀ CBCL Child Behavior CheckList 1,5-5
- ☀ CBCL Child Behavior CheckList 6-18
- ☀ Bailey Scales of Infant and Toddler Development
- ☀ Bailey Scales of Infant and Toddler Development II
- ☀ Bailey Scales of Infant and Toddler Development III
- ☀ Griffiths Mental Development Scales – 3
- ☀ Leiter International Performance Scale – 3
- ☀ Matrici di Raven o matrici Progressive
- ☀ McArthur Communicative Development Inventories
- ☀ Peabody Picture Vocabulary Test
- ☀ PEP-R Psychoeducational Profile-Revised 3
- ☀ RAADS-R Ritvo Autism and Asperger's Diagnostic Scale – Revised
- ☀ Sensory Profile 2
- ☀ TCGB Test di comprensione grammaticale per bambini
- ☀ TTAP Teach Transition Assessment Profile
- ☀ Wechsler Preschool and Primary Scale of Intelligence
- ☀ WISC-IV Wechsler Intelligence Scale for Children-IV
- ☀ WAIS-IV Wechsler Adult Intelligence Scale-IV
- ☀ VABS Vineland Adaptive Behavior Scale II
- ☀ Sono inoltre previsti ulteriori test per la valutazione logopedica e neuropsicologica.

Servizi/assistenza successivi alla prima valutazione:

Un follow-up di controllo viene consigliato per misurare i cambiamenti intercorsi e ridefinire così il piano riabilitativo.

Modalità di accesso al servizio

Al servizio possono accedere le famiglie in modo diretto o attraverso l'invio di un altro Ente. È sufficiente contattare la Fondazione BeA attraverso uno qualsiasi dei mezzi che essa mette a disposizione e fissare un appuntamento. Alla famiglia viene spiegato l'iter e viene richiesto di presentare tutta l'eventuale documentazione clinica pregressa relativa all'interessato.

Per gli accessi convenzionati, gli utenti si recano dal medico curante per farsi rilasciare l'impegnativa. Le richieste di valutazione vengono accettate sino al numero di casi previsti dalla convenzione in essere.

Priorità

Verrà data priorità ai seguenti casi:

- 1) bambini entro i 18-24 mesi d'età per la somministrazione della M-CHAT;

- 2) bambini con meno di 6 anni d'età;
- 3) casi che non sono al momento seguiti da altri servizi pubblici o privati.

Tempi di attesa

Il tempo che intercorre tra la data della richiesta e la data di inizio dell'iter di valutazione diagnostico-funzionale è attualmente di circa due mesi. In ogni caso i tempi di attesa non supereranno i seguenti standard:

- massimo 3 mesi per bambini tra fino ai 6 anni di età;
- massimo 6 mesi per i maggiori di 6 anni.

Nel caso di valutazione del rischio autismo (somministrazione di M-CHAT): accesso immediato con massimo 1 mese di attesa.

Personale

La valutazione è effettuata dall'équipe diagnostica di Fondazione BeA composta dal Responsabile diagnostico, dal neuropsichiatra e da uno o più operatori terapeutici (l'équipe di operatori è composta da psicologi, neuropsicologi, educatori professionali, logopedisti, specializzati in autismo e Disturbi dello Spettro Autistico).

Funzionamento del servizio

Il servizio viene erogato tutti i giorni lavorativi dell'anno. Si accede su appuntamento.

Sedi

Centro Operativo di Pordenone, Via Vespucci, Centro di Via Malpeli di Fidenza.

12.1.2 Il Servizio Riabilitativo e di Parent Training

I Centri Riabilitativi rappresentano il secondo passaggio nella presa in carico globale. Nei centri vengono effettuati i trattamenti educativo-riabilitativi intensivi che possono avere cadenza quotidiana, bi-tri-settimanale o a più lungo respiro se il paziente risiede lontano dalle sedi di Fondazione BeA.

Gli interventi sono fortemente individualizzati e vengono programmati secondo un protocollo di lavoro che tiene in considerazione le linee orientative e gli obiettivi specifici contenuti nel progetto individualizzato dell'utente; le informazioni, costantemente aggiornate, derivanti da un confronto continuo con famiglia, scuola e/o struttura lavorativa in cui la persona è inserita.

Questo tipo di servizi prevedono interventi intensivi in aule dotate di specchi unidirezionali e sistema di videoregistrazione, ma anche attività per lo sviluppo di autonomie e per l'acquisizione di competenze sociali sia in ambito murario che extramurario con un rapporto terapeuta-utente di 1 a 1, interventi di parent training, attività di counseling familiare e scolastico.

Gli interventi vengono erogati nei Centri Riabilitativi di Pordenone e di Fidenza in Villa Le Rogge e in Villa Liberty e negli altri ambienti e contesti di vita frequentati dalla persona (agenzie sportive e per il tempo libero, locali pubblici, ecc.).

All'utente vengono proposte attività specifiche a seconda delle aree che si intendono sviluppare (area relazionale, comportamentale, linguistica, cognitiva, ecc.). Gli interventi alternano momenti di lavoro a momenti di scambio relazionale.

In cosa consiste la riabilitazione?

Quando si parla di disturbo autistico sarebbe più opportuno parlare di *abilitazione* piuttosto che di *riabilitazione*, in quanto non si tratta di *riabilitare* una persona all'utilizzo di funzioni un tempo possedute e poi compromesse, quanto piuttosto di *abilitarla* all'utilizzo di funzioni e abilità assenti fin dalla nascita. Il termine *riabilitazione* viene comunque utilizzato, nella sua accezione più generica, ma è bene tenere presente la suddetta specificazione.

Gli interventi presso i Centri di Fondazione BeA, consistono in terapie integrate programmate in modo individualizzato a seconda dell'area che si intende sviluppare, tra cui:

- ☀ terapia del linguaggio;
- ☀ terapia per lo sviluppo delle capacità di comunicazione;
- ☀ terapia per lo sviluppo cognitivo;
- ☀ terapia per affinare la motricità fine e globale e per migliorare la coordinazione oculo-manuale;
- ☀ terapia di integrazione sensoriale;
- ☀ terapia volta allo sviluppo della capacità di imitazione;
- ☀ terapia per stimolare lo scambio relazionale e il gioco;
- ☀ terapia volta a favorire l'espressione e la decodifica di bisogni ed emozioni;
- ☀ terapia volta all'acquisizione di abilità sociali;
- ☀ terapia per lo sviluppo di autonomie

Fanno inoltre parte del Servizio Riabilitativo, costituendo parte integrante della presa in carico:

- ☀ l'attività di Counseling familiare e scolastico;
- ☀ l'attività di Parent training che si articola in due incontri mensili: un incontro di gruppo, durante il quale il Responsabile scientifico incontra le famiglie e affronta argomenti legati alle principali difficoltà connesse all'autismo, formandole e aggiornandole contestualmente in materia di ASD e un incontro di tipo pratico e individuale, durante il quale il genitore entra in aula riabilitativa con l'operatore e il figlio, supervisionato dal Responsabile Riabilitativo;
- ☀ le visite e i follow up neuropsichiatrici.

Gli standard degli interventi riflettono la normativa e le indicazioni delle Convenzioni vigenti.

Modalità di accesso al servizio

Al servizio si accede in seguito alla valutazione diagnostica e funzionale. Se la persona ha già una diagnosi di autismo è comunque necessaria una valutazione funzionale presso la Fondazione in quanto il programma riabilitativo è individualizzato, predisposto cioè sulla base delle specifiche caratteristiche, necessità ed esigenze della persona.

Si accede al Servizio in regime di convenzione o privatamente.

Priorità

Verrà data priorità ai seguenti casi:

1. livello di gravità e di emergenza (stabilito dalla Azienda Sanitaria)
2. casi che non sono al momento seguiti da altri servizi pubblici o privati.

Tempi di attesa

I tempi di attesa per l'inserimento nel servizio variano a seconda del Progetto personalizzato dell'utente.

Servizi/assistenza successivi alle dimissioni dal Servizio

Su richiesta: follow-up di controllo a distanza, accompagnamento al percorso di vita successivo, consulenza/formazione alle eventuali nuove strutture di accoglienza/riferimento.

Personale

Gli interventi riabilitativi vedono un rapporto specialista-utente di 1-1 a seconda del tipo di intervento e delle necessità della persona. Il personale è specializzato: l'équipe di operatori terapeutici è composta da psicologi, educatori professionali, logopedisti, tutti specializzati Disturbi dello Spettro Autistico.

Funzionamento del servizio

Il servizio viene erogato tutti i giorni lavorativi dell'anno. Gli utenti dispongono di un calendario individuale.

Sedi

Centro Operativo di Pordenone, Via Vespucci 8/A

Centro Operativo di Fidenza, Via Malpeli 2

Centro Villa Liberty, Via Molinari - Pordenone.

12.2 Assistenza ai Disabili erogata presso strutture gestite da Fondazione BeA: i Servizi Socio-Sanitari

12.2.1 Officina dell'Arte

L'Officina dell'Arte è un Centro diurno lavorativo per la riabilitazione di adulti con autismo, all'interno del quale le persone svolgono attività legate al mosaico, al packaging e all'informatica con il sostegno di operatori terapeutici, mosaicisti e grafici. Le attività lavorative sono commisurate alle caratteristiche delle persone e per ogni utente viene progettato, sulla base di una valutazione funzionale, un Piano Individualizzato.

L'organizzazione della giornata è pensata in modo tale da non trascorrere tutto il tempo all'interno del Centro. Per la pausa pranzo, infatti, gli utenti si recano in un ambiente esterno alla struttura, mentre, nel pomeriggio, dopo aver portato a termine le mansioni nei laboratori, sempre con il sostegno degli operatori, escono in città per dedicarsi alle attività aperte al sociale.

Questa particolare organizzazione, prevede di fatto non solo attività riabilitative connesse all'ambiente lavorativo ma anche attività riabilitative per lo sviluppo di autonomie e per l'integrazione sociale. Il pasto consumato all'esterno della struttura, in particolare, ha lo scopo di diversificare i contesti e di lavorare su diverse competenze/abilità, occupazionali e di autonomia personale e domestica, allo stesso tempo ricalcando una "giornata tipo" simile a quella di molti lavoratori e quindi non interamente giocata all'interno di un Centro.

L'Officina dell'Arte può ospitare sino a 15 utenti inseriti a tempo pieno.

Modalità di accesso al servizio

Al servizio si accede in seguito alla valutazione diagnostica e funzionale. Se la persona ha già una diagnosi di autismo è comunque necessaria una valutazione funzionale presso Fondazione BeA in quanto il programma riabilitativo/lavorativo è individualizzato, predisposto cioè sulla base delle specifiche caratteristiche, necessità ed esigenze della persona.

Al Servizio si accede in regime di convenzione o privatamente.

Servizi/assistenza successivi alle dimissioni dal Servizio

Su richiesta: follow-up di controllo a distanza, accompagnamento al percorso di vita successivo, consulenza/formazione alle eventuali nuove strutture di accoglienza/riferimento.

Tempi di attesa

I tempi di inserimento nel programma lavorativo dipendono dalle caratteristiche del progetto personalizzato dell'utente e dalle necessità dell'utente e/o della famiglia. È possibile inoltre progettare specifici programmi di "avvicinamento" graduale alla struttura.

Personale

Le attività lavorative vedono un rapporto specialista - utente di 3/5 ma il rapporto può variare anche a seconda delle peculiari esigenze dell'utente. L'équipe è composta da operatori terapeutici (psicologi, educatori professionali, operatori socio sanitari, specializzati in autismo e Disturbi dello Spettro Autistico) e tecnici che operano nei laboratori, in particolare maestri mosaicisti.

Funzionamento del servizio

Il servizio viene erogato tutti i giorni lavorativi dell'anno. L'Officina dell'Arte è aperta dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Sede

Officina dell'Arte, Via Molinari, Pordenone.

12.2.2 Programmi Respiro

I Programmi Respiro, portati avanti presso *Villa Le Rogge*, sono aperti sia ai bambini che agli adulti e consistono in generale nel dar loro la possibilità di trascorrere dei periodi lontano da casa in un ambiente accogliente e "su misura" ove perseguire obiettivi riabilitativi legati all'autonomia personale, sociale e domestica. Contemporaneamente si dà alla famiglia la possibilità di avere un po' di tempo libero e, appunto, un po' di "respiro" dall'impegno dell'accudimento.

I Weekend a Villa Le Rogge

Durante i fine settimana *Villa Le Rogge* ospita persone con autismo a piccoli gruppi omogenei (bambini, adolescenti, adulti) che si dedicano, seguiti da una specifica équipe di operatori di Fondazione BeA, ad attività di svago dentro e fuori casa (gite, passeggiate, uscite in piscina, ecc.) ma anche ad attività di autonomia personale e domestica (rifarsi il letto, lavarsi, apparecchiare la tavola, preparare il pranzo, ecc.) aventi come obiettivo quello di abilitare la persona con autismo - un po' alla volta e senza traumi - alla vita indipendente.



La Settimana Vacanza

Si tratta di soggiorni specifici per persone con autismo poiché pensati in modo tale da rispettarne esigenze e caratteristiche. Un cambiamento di routine, come è una vacanza, può rappresentare infatti per una persona autistica una fonte di forte stress. La Settimana Vacanza, al contrario, viene progettata in modo tale da essere per i partecipanti un'esperienza piacevole e sostenibile. Durante la vacanza vengono organizzate attività in sede muraria ed extra muraria come uscite per gite al mare, in montagna o in città, con la presenza costante dell'équipe di terapeuti di Fondazione BeA.



Il Punto Gioco

Il Punto Gioco consiste in attività ludiche diurne organizzate generalmente tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre e comunque prima dell'inizio delle scuole ed è rivolto a bambini. Le attività si tengono dentro e fuori i centri della Fondazione e coinvolgono allo stesso tempo bambini e ragazzi autistici e i loro pari neurotipici. Anche in questo caso si punta ad organizzare i partecipanti in gruppi omogenei per età.



Aperti per ferie

E' una attività diurna che si svolge solitamente nel mese di settembre a Fidenza coinvolgendo vari gruppi di persone con autismo diverse per età ed interessi. La sede è un agriturismo del fidentino per poter sperimentare varie iniziative. Le settimane possono essere anche quattro necessarie per la rotazione dei gruppi.

Modalità di accesso al servizio

L'accesso al servizio è subordinato alla valutazione diagnostica e/o funzionale presso i Centri diagnostici di Fondazione BeA. Non si tratta, infatti, di un servizio per le "emergenze", ma di un programma personalizzato e incentrato su obiettivi individualizzati.

Al programma di "weekend" si accede per un anno, al termine del quale è possibile rinnovare l'adesione. Per partecipare al Punto Gioco, alla Settimana Vacanza o a Aperti per Ferie è necessario fare richiesta alla Fondazione almeno due mesi prima della data di inizio delle attività, tenendo

presente che la Settimana Vacanza si svolge di norma nei mesi di giugno e luglio, mentre il Punto Gioco nel mese di agosto/settembre, poco prima della riapertura delle scuole. Parimenti Aperti per Ferie a Fidenza.

Servizi/assistenza successivi alle dimissioni dal Servizio

Su richiesta: follow-up di controllo a distanza, accompagnamento al percorso di vita successivo, consulenza/formazione alle eventuali nuove strutture di accoglienza/riferimento.

Tempi di attesa

Per i programmi che prevedono il pernottamento, Villa Le Rogge può ospitare gruppi composti da un massimo di 9 persone. Il periodo di attesa dipende dai tempi necessari a riunire un gruppo che abbia caratteristiche relativamente omogenee e non sono quindi definibili a priori. L'accesso al servizio, una volta formato il gruppo, è pressoché immediato.

Per l'attività diurna del Punto Gioco, la Villa può ospitare circa 15 persone. Per l'attività di Aperti per Ferie i gruppi che si alternano sono sempre di 5/6 persone per settimana.

Personale

All'interno dei Programmi Respiro opera l'équipe di operatori della Fondazione (composta da psicologi, educatori professionali, logopedisti, operatori socio sanitari specializzati in autismo e Disturbi dello Spettro Autistico). Il rapporto operatore-utente è di 3/5. In affiancamento agli operatori operano inoltre volontari formati, pertanto, tenuto conto di quest'ultimi, il rapporto operatore-utente può salire a 1/1.

Funzionamento del servizio

I Programmi Respiro sono erogati tutti i fine settimana dell'anno. L'utente può accedervi, per trascorrere il weekend dalle ore 14.30 del sabato, sino alle ore 19.30 della domenica (cena inclusa).

I servizi di Settimana Vacanza e Punto Gioco e Aperti per Ferie vengono generalmente offerti durante i mesi estivi (rispettivamente a giugno-luglio e a settembre) oppure nel periodo natalizio.

Sede

Villa Le Rogge, Via Roggiuzzole - Pordenone.

Aperti per Ferie – Fidenza

All'interno dei Programmi respiro si colloca anche Aperti per Ferie a Fidenza. L'iniziativa prevede la realizzazione di Centri Estivi specifici per persone affette da autismo. I fondi per la realizzazione dei centri estivi provengono dagli Enti di erogazione (fondazioni bancarie ecc.), dal Comune di Fidenza e dai contributi dei genitori e dalle associazioni di Volontariato che li rappresentano.

Nel 2020, tuttavia, l'iniziativa non è stata realizzata.

12.2.3 *Vivi la Città: residenzialità temporanea e inclusione sociale a Pordenone*

Vivi la città deve il proprio nome alla volontà di far vivere alle persone con autismo il territorio e la città con lo scopo di favorire l'integrazione e l'inserimento della persona nei diversi contesti sociali

cittadini. Il progetto prevede una forma di residenzialità flessibile; è infatti fruito da ciascuna persona, per una o più giornate, in base ad un progetto individualizzato.

Modalità di accesso al servizio

L'accesso al servizio è subordinato alla valutazione diagnostica e/o funzionale presso il Centro diagnostico di Fondazione BeA di Pordenone e alla condivisione del progetto di vita dell'utente con tutte le risorse coinvolte/competenti, alla disponibilità di posti, alla compatibilità con il calendario degli altri ospiti.

Servizi/assistenza successivi alle dimissioni dal Servizio

Su richiesta: follow-up di controllo a distanza, accompagnamento al percorso di vita successivo, consulenza/formazione alle eventuali nuove strutture di accoglienza/riferimento.

Personale

All'interno del Programma opera l'équipe di operatori di Fondazione BeA (composta da psicologi, educatori professionali, operatori socio sanitari, specializzati in autismo e Disturbi dello Spettro Autistico). Il rapporto operatore-utente è di 1:5 essendo previsto, data la natura stessa del Servizio, un tipo di supervisione "leggera".

Funzionamento del servizio

Il Servizio è attivo dalle 17.00 alle 9.00 del giorno successivo dal lunedì al venerdì, in continuità con il programma diurno del Centro Officina dell'Arte, garantendo di fatto agli utenti un funzionamento sulle 24 ore.

Sede

Villa Le Rogge, Via Roggiuzzole - Pordenone.





12.3 Altri servizi offerti da Fondazione BeA

12.3.1 Servizi formativi e di consulenza

Fondazione BeA ha svolto nel 2020 attività di consulenza online per la progettazione e l'implementazione di Servizi per l'autismo ed erogato eventi formativi online per operatori sanitari e socio-sanitari, insegnanti e personale scolastico, familiari e volontari; nonché per la formazione e l'aggiornamento del personale interno.

Inoltre, sono attive diverse convenzioni con Atenei e Scuole di Specializzazione per l'esecuzione di tirocini pre e post lauream che, tuttavia, sono stati in parte sospesi causa pandemia e in parte erogati in modalità a distanza.

Modalità di accesso

Ai servizi di formazione esterna si accede compilando apposito modulo di iscrizione e seguendo l'iter previsto per ciascun specifico evento.

Docenti

Fondazione BeA si avvale, nella sua attività formativa rivolta all'esterno, sia dei propri formatori ed esperti, sia di docenti esterni di rilevanza nazionale e internazionale.

Presso Fondazione BeA opera inoltre un trainer internazionale abilitato dall'Università del Michigan alla formazione sull'uso di strumenti quali ADOS e ADI-R sia in ambito clinico che di ricerca.

Funzionamento del servizio

La formazione esterna è strutturata in iniziative e corsi dislocati lungo tutto l'arco dell'anno.

Servizi/assistenza successivi all'erogazione del Servizio

Su richiesta: follow up dell'intervento.

Sedi

Fondazione BeA, a seconda del tipo di attività formativa, si può avvalere delle proprie sedi o di sedi esterne.

12.3.2 Attività culturali, di informazione, divulgazione e sensibilizzazione

Consistono in eventi per informare, sensibilizzare e stimolare la riflessione attorno al tema dell'autismo. Esposizioni d'arte, cinema, presentazioni di libri, incontri con l'autore, interviste e altre iniziative con i media, vengono organizzati periodicamente anche in collaborazione con altre realtà del territorio.

I canali social e l'house organ "InFondazione", la newsletter mensile sono ulteriori strumenti divulgativi che la Fondazione BeA cura.

Modalità di accesso

Ai convegni e alle conferenze organizzati dalla Fondazione si accede compilando apposita scheda di iscrizione e seguendo l'iter previsto per la specifica iniziativa.

12.3.3 Progetti per la Gestione della Prevenzione e Emergenze e per il "Dopo di Noi"

Fondazione BeA intende implementare la rete di servizi già in essere attraverso la costruzione di 2 nuovi centri: l'UUPA (Unità di Urgenza e Prevenzione per l'Autismo) e una casa per il "dopo di noi" per 5 persone con autismo severo.

Entrambe gli edifici saranno edificati in uno spazio residenziale limitrofo al centro di Pordenone messo a disposizione dal Comune di Pordenone attraverso il diritto di superficie per 99 anni. Nello stesso spazio insiste già Villa le Rogge, la struttura dedicata alla residenzialità flessibile.

12.4 Utenti della Fondazione

Al 31/12/ 2020 gli utenti presi in carico presso Fondazione BeA sono stati complessivamente 166 (104 a Pordenone e 62 a Fidenza), tra convenzionati e privati.

		<i>Totale</i>	<i>Sede di Pordenone</i>	<i>Sede di Fidenza</i>
Sesso	Maschi	147(89%)	95 (91%)	52 (84%)
	Femmine	19(11%)	9 (9%)	10 (16%)
	<i>Totale</i>	<i>166(100%)</i>	<i>104 (100%)</i>	<i>62 (100%)</i>
Età	media	16	18	13
	min	2	4	2
	max	60	60	44
<i>Fasce di età</i>	2-14	89(54%)	47 (45%)	42 (68%)
	15-26	52(31%)	37 (36%)	15 (24%)
	27-40	20(12%)	17 (16%)	3 (5%)
	> 40	5(3%)	3 (3%)	2 (3%)
In carico	Convenzionato	129(78%)	101 (97%)	28 (45%)
	Privato	37(22%)	3 (3%)	34 (55%)

Disattivazione del servizio nel 2020

Nell'arco del 2020, sono state registrate 8 disattivazioni del servizio in convenzione, di cui 5 a Pordenone e 3 a Fidenza, principalmente dovute alle seguenti cause:

- Scadenza convenzione con Azienda Sanitaria (4)
- Motivi familiari (3)
- Trasferimento presso altra regione (1)

Presso la sede di Fidenza, le disattivazioni hanno riguardato anche 3 utenti privati che hanno interrotto il servizio ad inizio lockdown (per motivi di distanza e familiari) per poi non riprenderlo.

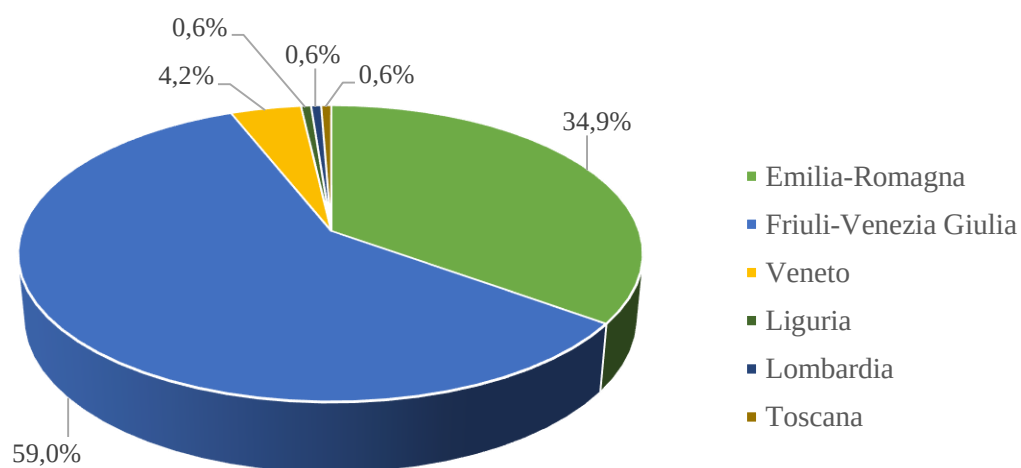
12.5 Attrattività di Fondazione BeA

12.5.1 Disabili per Area Geografica di Provenienza

La maggior parte degli Utenti di Fondazione BeA nel 2020 afferisce alla sede di Pordenone (104 Utenti contro i 62 di Fidenza, al 31.12.2020).

La sede di Pordenone accoglie disabili principalmente residenti in Friuli Venezia Giulia (93,3%), mentre una minima parte proviene dal vicino Veneto (6,7%).

Presso la sede di Fidenza, nel 2020 la quasi totalità dei disabili (79%) proviene dalla provincia di Parma.



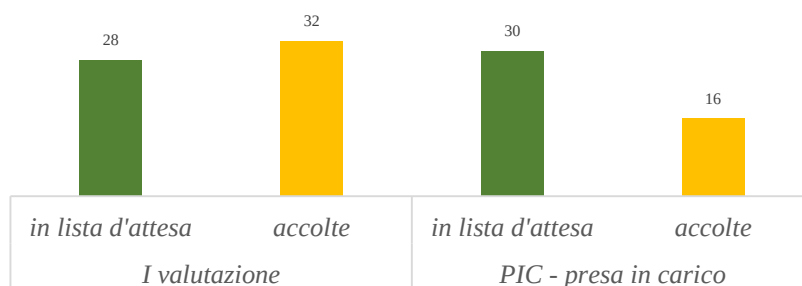
12.5.2 Richieste di Assistenza ricevute e in lista d'attesa

Le richieste di assistenza si differenziano tra 1° Valutazione e Presa in carico (PIC) degli Utenti. La maggior parte delle richieste sono state ricevute presso la sede di Pordenone: 28 in 1° valutazione e 24 in PIC.

<i>Richieste di assistenza 2020</i>		<i>Numerosità Pordenone</i>	<i>Numerosità Fidenza</i>	<i>Fondazione BeA</i>
<i>In lista d'attesa</i>	1° valutazione	28	0	28
	PIC – presa in carico	24	6	30

<i>Richieste di assistenza 2020</i>		<i>Numerosità Pordenone</i>	<i>Numerosità Fidenza</i>	
<i>Accolte</i>	1° valutazione	29	3	32
	PIC – presa in carico	10	6	16

Richieste di Assistenza 2020 - Fondazione BeA



Resta invece per certi versi ambiguo il dato di Fidenza (6 richieste). L'ambiguità del nasce dal fatto che la lista d'attesa per il Centro di Fidenza non è gestita direttamente da Fondazione BeA ma dall'AUSL di Parma dunque non c'è nessun controllo da parte della nostra Organizzazione sui dati stessi.

Sulla base del rapporto tra le richieste di assistenza accolte e quelle ricevute e in lista di attesa nell'anno di rendicontazione, Fondazione BeA ha registrato un grado di attrattività pari a 83%.

13. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E SOCIO-SANITARIE CONDOTTE DA FONDAZIONE NEL 2020

13.1 Servizi prestati

Fondazione BeA si occupa anche di interventi di *parent training* e attività di *counseling familiare*, sia presso la sede di Pordenone che presso la sede di Fidenza.

Seppur in presenza di pandemia, è stato possibile continuare a condurre tali interventi in modalità online e ciò ha consentito di dare un supporto sia di tipo psicologico che psicoeducativo per la riorganizzazione del tempo familiare, nonché un supporto diretto agli utenti primari per la riorganizzazione della giornata non più scandita dalla solita routine quotidiana.

Inoltre, sempre online è stato possibile continuare gli interventi riabilitativi dando così continuità al percorso già in essere.

Nel corso del 2020, sono state quindi condotte 100 attività di parent training, sia in presenza che online, usufruendo del Progetto: *“Autismo e Teleriabilitazione” Dall'emergenza Covid-19 alle nuove frontiere della riabilitazione a distanza per le persone con Disturbi dello Spettro Autistico (ASD)*, il cui obiettivo primario è stato quello di non perdere le abilità già acquisite.

Le attività riabilitative di Fondazione BeA per persone con autismo vengono erogate in regime ambulatoriale, con sedute in rapporto operatore-assistito 1 a 1. L'emergenza Covid-19 ha messo in luce la necessità di ripensare le modalità di erogazione per garantire continuità terapeutica e sicurezza, in coerenza con quanto disposto dal SSR-Friuli Venezia Giulia che, a fronte della sospensione dell'attività ambulatoriale, auspicava *“continuità nella gestione dei progetti riabilitativi secondo modalità organizzative e gestionali compatibili con il quadro delle prescrizioni vigenti”*, e dall'Osservatorio Nazionale Autismo dell'ISS (Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone nello spettro autistico nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2). La messa a punto di protocolli alternativi, ma di comprovata efficacia, è stata una sfida vitale affinché non venissero compromessi gli esiti della riabilitazione con grave danno per gli assistiti. Una loro sperimentazione è stata fondamentale anche per il futuro. Con la ripresa della normalità, infatti, per lungo tempo dovranno essere attuate misure di distanziamento sociale, e l'esperienza Covid-19 ci ha reso consapevoli che dobbiamo trovarci pronti a future epidemie/crisi. Inoltre, la possibilità di trovare protocolli di intervento alternativi sarà utile anche per tutte quelle persone che, pur in assenza di emergenze, hanno difficoltà ad accedere ai servizi per questioni di distanza territoriale o scarsità di risorse (i servizi per l'autismo non sono uniformi nel nostro Paese ma si presentano a “macchia di leopardo”, con territori più fortunati e altri sprovvisti di aiuti adeguati per le famiglie). Nell'anno 2020, grazie al sostegno dei Fondi Intesa San Paolo, è stata prevista pertanto la progettazione e sperimentazione di un Protocollo di presa in carico *a distanza* che consentisse di mantenere gli standard che caratterizzano l'operato ventennale di Fondazione BeA - cardini di tutte le Linee Guida per gli interventi sugli ASD - e che allo stesso tempo potesse aiutare utenti, familiari, e operatori a gestire questa indispensabile evoluzione.

Analisi delle domande e delle richieste pervenute

Le richieste di valutazione e diagnosi giunte a Fondazione BeA nel 2020 sono avvenute direttamente tramite il SSR attraverso impegnativa di PLS/MMG e contatto presso il Centro per appuntamento, oppure tramite contatto privato presso il Centro senza impegnativa del PLS/MMG.

Le principali richieste hanno riguardato attività di valutazione e diagnosi delle condizioni di salute degli utenti.

La procedura descritta di seguito tiene conto dell'aderenza di Fondazione BeA al Sistema di Gestione di Qualità certificato ISO 9001:2015, e riguarda non solo l'erogazione dei servizi di valutazione diagnostica e funzionale e di follow up ma ha anche lo scopo di individuare e definire le modalità operative.

Viene effettuata una prima analisi delle richieste di valutazione e descrizione dei requisiti; per le richieste sospette (adulti con autodiagnosi, bambini e adulti con valutazioni già effettuate in più strutture), si considera l'opportunità di una verifica su appuntamento privato prima di intraprendere il percorso valutativo.

All'arrivo dei documenti clinici pregressi della persona da valutare viene aperta una cartella clinica. Si procede poi con la consultazione della lista d'attesa e la valutazione dei documenti clinici pregressi dell'utente al fine di definire le modalità di valutazione. Segue l'individuazione, per lo specifico caso, del *Referente* del percorso valutativo. Successivamente, la valutazione viene pianificata sulla base dei test decisi.

Viene quindi aperto il fascicolo clinico cartaceo e, successivamente, la cartella clinica informatica.

In seguito, la famiglia viene contattata per la comunicazione degli appuntamenti.

I principali bisogni emersi dalle richieste pervenute hanno riguardato, quindi, la valutazione diagnostica sulla base dell'età dell'utenza.

In particolare:

- Bisogni per l'età evolutiva: conoscenza della diagnosi, indicazioni di tipo educativo-riabilitativo, richiesta di presa in carico, consulenza neuropsichiatrica;
- Bisogni per l'età adulta: conoscenza della diagnosi, indicazioni di tipo educativo-riabilitativo, richiesta di presa in carico, consulenza neuropsichiatrica, progetto di vita (inclusione occupazionale o sociale).

13.2 Scheda Riassuntiva dei Centri e dei Servizi di Fondazione BeA – 2020

<i>Servizio erogato</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Quantità delle prestazioni svolte</i>	<i>complessità</i>
Servizio Diagnostico	Invio azienda sanitaria/accesso privato	142 diagnosi effettuate, di cui 104 di follow up	Struttura a media-complessità
Servizio Riabilitativo	Invio azienda sanitaria/accesso privato	21.363,25 interventi effettuati*	Struttura a media-complessità
Officina dell'Arte	Invio azienda sanitaria/accesso privato	13 utenti che svolgono attività in OA	Struttura a media-complessità
Programmi Respiro:	Invio azienda sanitaria/accesso privato		Struttura a media-complessità
<i>Weekend</i>		46 Weekend svolti	
<i>Settimana Vacanza</i>		4 Settimane vacanza svolte	
<i>Punti Gioco</i>		2 Punti Gioco svolti	
Vivi la Città	Invio azienda sanitaria/accesso privato	10 utenti hanno usufruito del servizio che si è svolto 7 giorni/7; in periodo di emergenza Covid, alcuni di essi hanno continuato ad usufruire del servizio di residenzialità	Struttura a media-complessità
Servizi per l'integrazione sociale	Invio azienda sanitaria/accesso privato	0	Struttura a media-complessità
Servizi formativi e di consulenza	Priorità di iscrizione all'evento	6	
Attività culturali, di informazione, divulgazione e sensibilizzazione		In itinere durante tutto l'anno (es. mostre realizzate, newsletter, house-organ, ecc.)	

* Ogni intervento è della durata di 40 minuti.

13.3 Attività di integrazione lavorativa svolta in Officina dell'Arte e progetto per l'inserimento lavorativo nel contesto territoriale

Causa Covid-19, nel 2020 non sono state attivate né svolte prestazioni inerenti l'inserimento lavorativo all'interno di Officina dell'Arte.

Tuttavia, nell'arco dell'anno, Fondazione BeA ha ricevuto 1 richiesta di borsa lavoro da parte del Centro di Salute Mentale di Pordenone, per l'inserimento di una paziente psichiatrica.

Infine, per favorire l'integrazione nel mondo lavorativo, nel medesimo anno, è stato avviato il Progetto *BaFAP- basso funzionamento alte potenzialità* che prevede l'organizzazione e l'esecuzione di tirocini e stage lavorativi a favore dei partecipanti.

I risultati attesi del Progetto possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Incremento delle autonomie e delle abilità sociali (miglioramento vita sociale).
- Incremento dell'inclusione nel territorio.
- Miglioramento della condizione occupazionale con percorsi formativi e lavorativi tarati sulle specifiche necessità e caratteristiche.
- Facilitazione nella separazione dal nucleo familiare d'origine.
- Miglioramento della prognosi psichiatrica.
- Sollievo dei caregiver
- Informazione e formazione nel territorio con conseguente miglioramento del grado di inclusione e accessibilità.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di 11 utenti disabili.

Specifiche attività erano state inizialmente previste al fine di realizzare un coinvolgimento attivo del territorio per generare competenze in grado di avere ricadute positive anche successive al Progetto stesso. Tali attività avrebbero dovuto riguardare la realizzazione di interventi di accompagnamento al fine di mettere in atto azioni informative prima (di tipo conoscitivo) e formative poi (nella fattispecie, tirocini lavorativi tarati sulle specifiche necessità e caratteristiche) nelle diverse realtà coinvolte, inizialmente resesi disponibili.

Purtroppo, il sopravvento della crisi pandemica ha procrastinato la messa in atto di questi ultimi obiettivi strategici inizialmente previsti.

13.4 Programmi Respiro nel 2020

All'interno delle attività socio-sanitarie di Fondazione BeA rientrano i Programmi Respiro indirizzati sia ai bambini che agli adulti ai quali viene consentito di trascorrere alcuni periodi lontano da casa in un ambiente accogliente e "su misura" che consenta, al contempo, di perseguire obiettivi riabilitativi legati all'autonomia personale, sociale e domestica.

I Programmi Respiro comprendono al proprio interno le seguenti attività che sono state avviate durante l'intero anno:

<i>Denominazione Attività - 2020</i>	<i>Contenuto</i>	<i>Partecipanti - 2020</i>	<i>Orari settimanali</i>
Weekend a Villa Le Rogge	Durante i fine settimana Villa Le Rogge ospita persone con autismo a piccoli gruppi omogenei (bambini, adolescenti, adulti) che si dedicano, seguiti dall'équipe di operatori di Fondazione BeA, ad attività di svago dentro e fuori casa ma anche ad attività di autonomia personale e domestica.	24	Sabato 14.30 – domenica 19.30
Settimana Vacanza	Soggiorni specifici per persone con autismo, svolti durante il periodo estivo, pensati in modo tale da rispettarne esigenze e caratteristiche	14	Dal lunedì alla domenica, con pernottamento presso struttura
Punto Gioco	Attività ludiche diurne organizzate nel mese di settembre che coinvolgono allo stesso tempo bambini e ragazzi autistici e i loro pari normodotati.	13	Lu –ve 9.00- 16.00
Vivi la Città	Servizio per l'inclusione e l'autonomia abitativa	10	Lu – Ve 17.00 – 9.00 Sa 12.00
Aperti per Ferie - Fidenza	realizzazione di Centri Estivi specifici per persone affette da autismo.	-	

Nessun ulteriore progetto specifico è stato realizzato nel 2020, nell'ambito del Programmi Respiro.

13.4.1 I Partecipanti a Programmi Respiro del 2020

Di seguito, una descrizione sintetica dei partecipanti alle attività dei Programmi Respiro di Fondazione BeA.

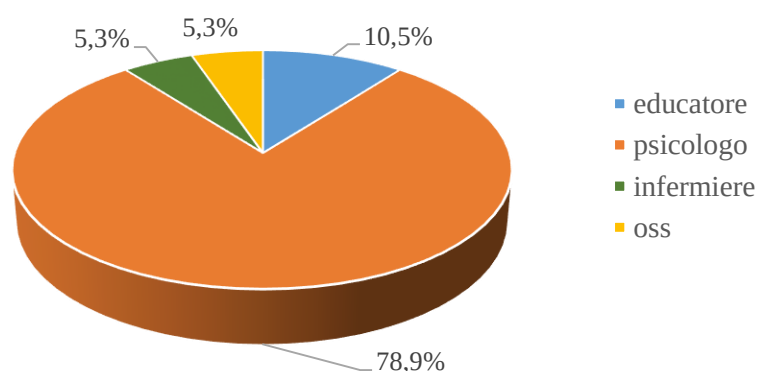
<i>Denominazione Attività - 2020</i>	<i>n. partecipanti 2020</i>	<i>Età</i>	<i>Variazione numero partecipanti rispetto all'anno precedente 2019</i>	<i>Provenienza geografica</i>
Weekend a Villa Le Rogge	24	23 (13-51)	nv	Friuli Venezia Giulia
Settimana Vacanza	14	29 (17-53)	-9	Friuli Venezia Giulia
Punto Gioco	13	9 (7-11)	nv	Friuli Venezia Giulia
Aperti per Ferie - Fidenza	-			

nv=nessuna variazione

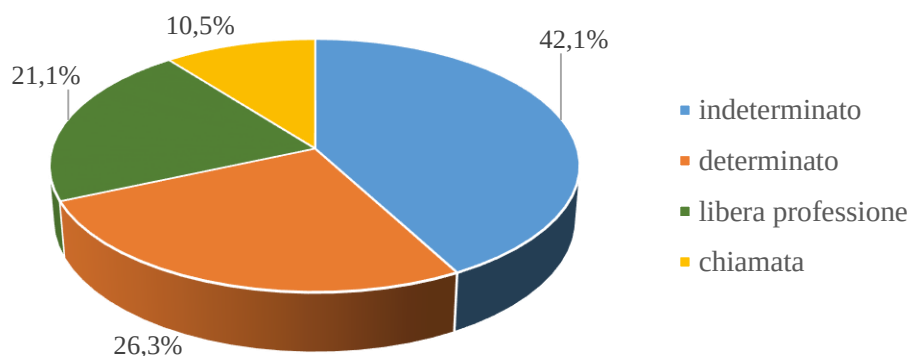
13.4.2 Le Risorse disponibili nel 2020 per le attività previste dai Programmi Respiro

Sede di Pordenone

Il personale addetto alle attività ricreative di Fondazione BeA (*Programmi Respiro*: Weekend, Settimana Vacanza e Punti Gioco) al 2020 ha un'età media di 32 anni (range: 26-50) ed è di nazionalità italiana (100%). I titoli di studio principali sono: psicologo, educatore professionale, infermiere ed OSS. I principali contratti applicati sono i seguenti: determinato, indeterminato, libera professione e a chiamata. Mentre l'anzianità lavorativa varia da un massimo di 17 anni ad un minimo di qualche mese.



*Distribuzione per titolo di studio delle risorse disponibili al 2020 per Programmi Respiro
sede di Pordenone*



Distribuzione per tipologia contrattuale delle risorse disponibili al 2020 per Programmi Respiro sede di Pordenone

Sede di Fidenza

Per la sede di Fidenza il personale addetto ai Programmi Respiro, che principalmente riguarda l'attività "Aperti per Ferie", è composto solitamente da neolaureati in scienze dell'educazione e/o psicologia, già in parte formati attraverso un tirocinio presso Fondazione BeA. A supervisionare l'attività e dirigere il lavoro è sempre un operatore esperto di Fondazione BeA.

Nel 2020 non è stato possibile effettuare le attività previste, causa pandemia. Pertanto non vi sono indicazioni in merito al personale dedicato.

13.5 Analisi delle proposte pervenute: attrattività di Fondazione BeA

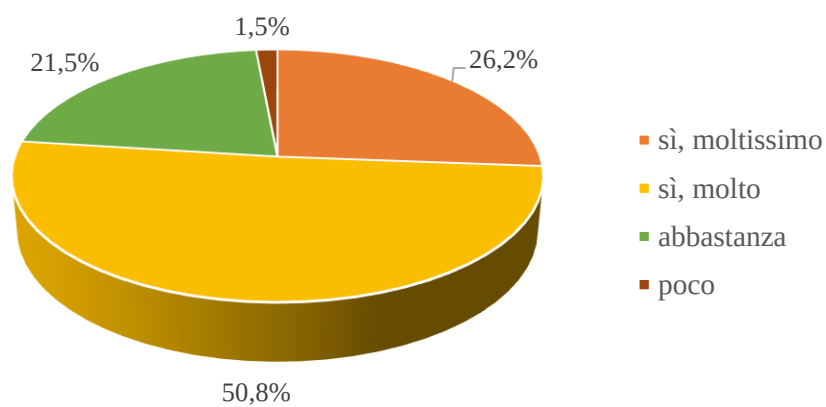
Attraverso l'interazione con le famiglie degli utenti, Fondazione BeA accoglie proposte e suggerimenti al fine di migliorare i propri servizi e le proprie attività.

È prassi di Fondazione BeA effettuare annualmente una rilevazione del livello di soddisfazione globale delle famiglie tramite somministrazione di un questionario.

Nel 2020, la valutazione ha riguardato in particolar modo la soddisfazione degli utenti per i servizi condotti a distanza.

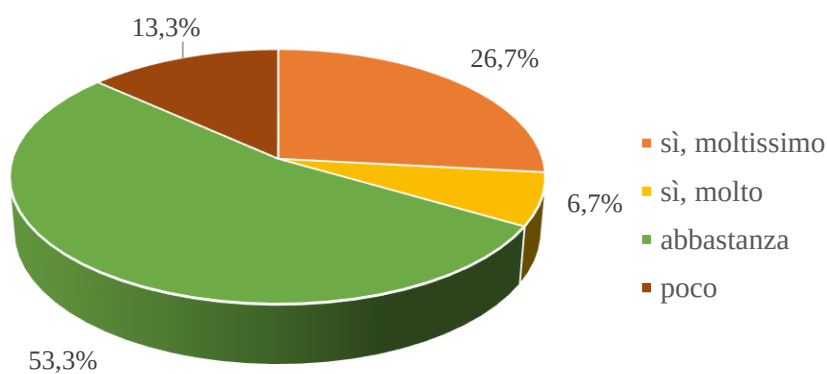
Di seguito alcuni risultati emersi.

Alla domanda "Complessivamente, allo stato attuale, quanto è soddisfatto del servizio sin qui offerto nelle nuove modalità a distanza?", la maggior parte dei rispondenti per la sede di Pordenone ha espresso un giudizio più che positivo nei confronti del servizio offerto durante il periodo di emergenza sanitaria; mentre, solamente una ridotta percentuale (1,5%) non è risultata per nulla soddisfatta.



Soddisfazione servizi a distanza - sede di Pordenone

Anche per la sede di Fidenza, il livello di bassa soddisfazione è risultato contenuto rispetto alla totalità (13,3%).



Soddisfazione servizi a distanza - sede di Fidenza

13.6 Valutazione dei risultati conseguiti nel 2020

I risultati conseguiti durante l'anno possono essere riassunti nei seguenti indicatori della qualità delle attività svolte da Fondazione BeA:

- ☀️ continuazione e rafforzamento della presa in carico anche in modalità a distanza senza interruzione dei servizi;
- ☀️ continuità di apertura nei centri residenziali, che non hanno subito chiusure causa Covid;
- ☀️ conclusione del progetto “Inclusionlab” integrato con le azioni connesse all'emergenza Coronavirus;
- ☀️ messa in funzione della nuova sede Villa Liberty;
- ☀️ inaugurazione della nuova sede del Centro di Fidenza in via Malpeli;
- ☀️ trasformazione della mostra Mosaicamente 14 Omaggio a Antonio Ligabue in Street Exhibition, nel rispetto dei decreti anti-Covid.

14. DIMENSIONE ECONOMICA

Nel 2020 i proventi e ricavi complessivi ammontano ad euro 2.212.813 contro i 2.318.593 del 2019 in diminuzione del 4,50% circa.

A fronte di oneri pari ad euro 2.193.214 si evidenzia un avanzo ante imposte di euro 19.594 (+92% rispetto al 2019).

14.1 Oneri e proventi ripartiti per aree gestionali

	<i>Proventi e ricavi</i>	<i>Oneri</i>	<i>Risultato</i>
Attività istituzionali	2.004.602	1.800.039	207.970
Attività accessorie	42.088	108.819	-66.731
Attività finanziarie e patrimoniali	3.666	1.217	2.449
Attività di natura straordinaria	133.000	133.000	0
Attività di supporto generale	29.457	150.140	-124.094
Totale	2.212.813	2.193.214	19.594

Gli oneri pari a 2.193.214 sono costituiti principalmente dal costo del personale interno (euro 1.266.553).

14.2 Attività istituzionali

Identificano le attività che sono direttamente funzionali al perseguimento delle finalità statutarie. Si tratta della promozione, realizzazione e gestione dei servizi a favore delle persone con disabilità legata all'autismo e alle loro famiglie.

Composizione dei proventi da attività istituzionali

Le principali fonti di ricavi e proventi di esercizio derivano da:

<i>Fonte</i>	<i>Sede di Pordenone</i>	<i>Sede di Fidenza</i>	<i>% su tot proventi</i>
Asl n.5	1.490.264		74,35
Asl Parma		281.464	14,05
Asl Veneto	59.396		2,97
Prestazioni a privati	42.621		2,14
Prestazioni a privati		39.880	1,91
Prestazioni a altri Enti	20.271		1,02
Prestazioni a altri Enti		1.270	0,07
Prestazioni corsi	1.833		0,10

Contributi Enti privati	40.603	2,03
Contributi Asfo	7.000	0,35
Contributi regione FVG	20.000	1,01

14.3 Relazioni di finanziamento/contrattuali con la Pubblica Amministrazione

Le principali relazioni in essere al 2020 hanno compreso convenzioni con le Aziende Sanitarie del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e l'Azienda Sanitaria di Parma.

<i>Azienda Sanitaria</i>	<i>Tipologia</i>	<i>n.soggetti in convenzione</i>	<i>Durata della convenzione</i>	<i>Tempi di pagamento da parte della PA</i>
Friuli Venezia Giulia	convenzione	92	<i>prorogatio</i>	60 giorni
Veneto	convenzione	7	1/10/1/-31/07/21	60 giorni
Parma	convenzione	28	1/10/18-1/10/21	60 giorni

Sul piano degli accordi convenzionali il 2020 ha visto scadere entrambe le convenzioni (sanitaria e sociosanitaria) che Fondazione BeA e ASFO firmano e valevoli anche per le altre Aziende Sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia.

La pandemia non ha permesso di arrivare alla discussione di testi condivisi quindi le convenzioni scadute restano vigenti in *regime di prorogatio* come le stesse prevedono sino a quando non verranno sostituite da nuovi accordi che saranno siglati presumibilmente nel 2021.

Sul piano meramente burocratico non sono mancate difficoltà di rapporti tra Fondazione BeA e nuova direzione dell'ASFO in merito all'interpretazione dei vari DPCM che si sono susseguiti nell'anno. L'oggetto del contendere riguardava soprattutto il riconoscimento del lavoro fatto da remoto che Fondazione BeA ha portato avanti nei mesi di marzo, aprile e maggio e che, in parte, ha continuato ad erogare anche nei mesi successivi pur avendo, sempre sulla base dei DPCM e delle delibere regionali emesse, organizzato il lavoro sanitario e sociosanitario in presenza.

Il superamento delle difficoltà sopramenzionate si è risolto nel mese di agosto.

14.4 Proventi ed oneri dell'attività istituzionale.

I proventi sono costituiti dai contributi, dalle elargizioni, dalle donazioni ricevute da privati, Enti pubblici e privati per perseguire le finalità della Fondazione BeA, nonché dalle prestazioni erogate in convenzione con le Aziende Sanitarie e dalle prestazioni erogate ai privati che si affidano alla nostra struttura.

Per quanto concerne l'attività non istituzionale, e più precisamente, l'attività svolta dall'Officina dell'Arte, i relativi proventi sono evidenziati nel bilancio di esercizio in una voce a sé stante. Si rileva inoltre che l'attività svolta dall'Officina dell'Arte ha comunque valore terapeutico e non può quindi generare utili.

Gli oneri ricompresi in questa voce sono da ricondursi a tutte le spese necessarie al mantenimento di Fondazione BeA sia sotto l'aspetto di risorse umane che sotto l'aspetto puramente gestionale.

14.5 Proventi ed oneri dell'attività finanziari

La gestione finanziaria evidenzia un risultato positivo di € 2.449 determinato principalmente dal delta tra le minusvalenze e le plusvalenze realizzate dai disinvestimenti e dalle cedole maturate sui titoli presenti nell'attivo circolante.

14.6 Riclassificazione del Conto Economico a Valore Aggiunto

		<i>n</i>	<i>n-1</i>	<i>∂%</i>
FATTURATO LORDO				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.137.602	2.266.680	-5,69
- RESI E SCONTI				
FATTURATO NETTO		2.137.602	2.266.680	-5,69
+/- PRODUZIONE INTERNA:				
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti				
Variazione dei lavori in corso				
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
VALORE DELLA PRODUZIONE		2.137.602	2.266.680	-5,69
- COSTI:				
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		76.351	82.705	-7,68
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
Costo per servizi		500.055	472.906	5,74
Costo per godimento di beni di terzi		118.549	99.324	19,36
Altri oneri		110.743	15.025	637,06
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO		1.331.904	1.596.720	-16,58
- COSTO DEL PERSONALE		1.227.308	1.466.568	-16,31
MARGINE OPERATIVO LORDO		104.596	130.152	-19,63
- AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		30.178	21.260	41,95

MARGINE OPERATIVO NETTO		74.418	108.892	-31,65
- GESTIONE ACCESSORIA:		-66.731	-114.315	-41,63
Altri ricavi e proventi		29.457	9.844	-199,24
RISULTATO OPERATIVO GLOBALE		37.144	4.421	-740,17
+/- GESTIONE FINANZIARIA:				
(Proventi finanziari)		3.666	7.923	-53,73
Oneri finanziari		1.217		100
RISULTATO ORDINARIO				
+/- GESTIONE STRAORDINARIA:				
(Proventi straordinari)				
Oneri straordinari		20.000		100
(Rivalutazione)				
Svalutazioni				
RISULTATO ANTE-IMPOSTE				
- IMPOSTE		5.421	7.725	-29,83
RISULTATO NETTO		14.173	4.619	206,84

14.7 Distribuzione del Valore Aggiunto Globale

		t_n	$\%_n$	t_{n-1}	$\%_{n-1}$
A	REMUNERAZIONE DEL PERSONALE				
	Personale non dipendente	311.348	19,42	265.561	14,67
	Personale dipendente	1.266.554	78,99	1.530.077	84,46
B	REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
	Imposte dirette (allo Stato e agli enti locali)	5.421	0,33	7.725	0,42
	Imposte indirette (allo Stato e agli enti locali; sovvenzioni dello Stato, di enti e istituzioni pubbliche)	4.977	0,31	3.779	0,20
E	REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO				
	Oneri finanziari a breve termine	1.217	0,07		
	Oneri finanziari a lungo termine				
D	COLLETTIVITÀ				
	Erogazioni e liberalità				
E	REMUNERAZIONE DELL'ENTE				
	+/- variazione delle riserve	14.173	0,88	4.619	0,25

			n	n-1	$\partial\%$
(A+B+E+D+E) VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO			1.603.690	1.811.761	-11,48

Alla

FONDAZIONE BAMBINI E AUTISMO

Via A. Vespucci, 8

33170 PORDENONE

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ SUL BILANCIO SOCIALE 2020

Abbiamo svolto verifiche di conformità ed analisi sul bilancio sociale al 31 dicembre 2020 della Fondazione Bambini e Autismo ONLUS, come descritte nel seguito della presente relazione.

Le procedure di verifica sono state svolte al fine di valutare l'affermazione del Consiglio di Amministrazione, riportata nel paragrafo "Metodologia utilizzata" del bilancio sociale al 31 dicembre 2020, secondo cui tale bilancio è stato predisposto in conformità alle *"Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit redatto dall'Agenzia per le Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale"*, dell'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale.

La responsabilità della predisposizione del bilancio sociale in accordo con i menzionati principi compete agli amministratori di Fondazione Bambini e Autismo ONLUS.

Allo scopo di poter valutare l'affermazione del Consiglio di Amministrazione richiamata nel paragrafo 1, sono state svolte le seguenti procedure di verifica:

a. verifica della rispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario ai dati ed alle informazioni riportate nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dall'organo amministrativo, sul quale è stata emessa la nostra relazione dallo scrivente collegio dei revisori;

b. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- interviste e discussioni con i delegati della direzione e il personale, al fine di ottenere una generale comprensione dell'attività di Fondazione, di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting alla base della predisposizione del bilancio sociale e di rilevare i processi, le procedure ed il sistema di controllo interno che supportano la raccolta, aggregazione, elaborazione e trasmissione dei dati, dalle singole aree operative e uffici di Fondazione, alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;

- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere una conferma dell'attendibilità delle informazioni acquisite attraverso le interviste e dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi

descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;

c. analisi della completezza e della congruenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale; tale attività è stata svolta sulla base delle linee guida di riferimento sotto riportate.

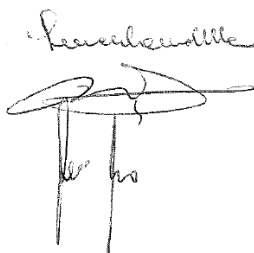
Pordenone, 24 giugno 2021

Il Collegio dei revisori

rag. Lucio Marcandella

dott. Roberto Fracas

prof. avv. Paolo Moro

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is 'Lucio Marcandella', the middle one is 'Roberto Fracas', and the bottom one is 'Paolo Moro'. They are arranged vertically, corresponding to the names listed to their left.

SCHEMA PER LA REVISIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Schema di bilancio sociale ed indice dei contenuti	Verifica della struttura del documento (completezza delle informazioni qualitative) rispetto ad uno standard preso come riferimento:	Standard di Riferimento: <i>Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit redatto dall'Agenzia per le Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale.</i>	☒ SÌ ☐ NO
Verifica dei processi che supportano la società per:	• elaborazione • gestione • rilevazione	dei dati quantitativi	☒ SÌ ☐ NO
Verifica dei contenuti del bilancio d'esercizio	informazioni quantitative e qualitative		☒ SÌ ☐ NO
Esame dettagliato di:	bilancio sociale	<i>Secondo i criteri di Completezza e Coerenza</i>	☒ SÌ ☐ NO
	bilancio d'esercizio		☒ SÌ ☐ NO
	relazione sulla gestione		☒ SÌ ☐ NO
	rendiconto del valore aggiunto		☒ SÌ ☐ NO
	sistema normativo interno (statuto, regolamento, codici etici, codifica disciplinare, ecc.)		☒ SÌ ☐ NO
	verbali riunioni del Consiglio di Amministrazione		☒ SÌ ☐ NO
	verbali riunioni di organi di gestione o di controllo		☒ SÌ ☐ NO
	verbali delle Assemblee		☐ SÌ ☒ NO
	corrispondenza intercorsa con le varie categorie di stakeholder		☒ SÌ ☐ NO
	altri riscontri documentali delle fonti informative		☒ SÌ ☐ NO

	pertinenti (budget e simili);		
Colloqui con soggetti responsabili che rivestono funzioni di governance, responsabili dei rapporti con i soci, responsabili del personale e simili			<i>X SÌ</i> ☐ <i>NO</i>
Apprezzamento di informazioni emergenti da altre fonti sicure, diffuse e riscontrabili (stampa economica, stampa specializzata, ecc.)			<i>X SÌ</i> ☐ <i>NO</i>
Assetto Istituzionale	Informazioni identificative	indirizzi, mail, telefono, ...	<i>X SÌ</i> ☐ <i>NO</i>
	Profilo dimensionale dell'impresa	richiesta di informazioni ai responsabili della governance e degli organi di controllo	<i>X SÌ</i> ☐ <i>NO</i>
		esame dei bilanci, delle relazioni sulla gestione e delle relazioni di controllo (sindaci e revisori)	<i>X SÌ</i> ☐ <i>NO</i>
		esame critico ragionato della stampa economica generale e di settore	<i>X SÌ</i> ☐ <i>NO</i>
	Storia ed evoluzione dell'impresa	esame critico ragionato della stampa economica generale e del settore	<i>X SÌ</i> ☐ <i>NO</i>
		esame in prospettiva storica, dei verbali delle Assemblee e delle riunioni del Consiglio di Amministrazione	<i>X SÌ</i> ☐ <i>NO</i>
		richiesta di informazioni alle persone responsabili della governance ed alle figure aziendali portatrici di una memoria storica	<i>X SÌ</i> ☐ <i>NO</i>

Accertamento di:	Completezza	Confronto tra responsabili del controllo e responsabili dell'informativa, dove i primi segnaleranno eventuali punti di reticenza e la necessità di integrazioni o di approfondimenti	<i>X SÌ</i>	☐ NO
	Ragionevolezza	Accertare che:	<i>X SÌ</i>	☐ NO
		1. i valori dichiarati e la conseguente missione non siano in contrasto con principi etici di comune sentire, con le leggi e le altre fonti normative in cui si sostanzia il patto sociale dei cittadini	<i>X SÌ</i>	☐ NO
		2. i valori e la missione non siano palesemente irrealizzabili, in considerazione della natura, delle dimensioni e del contesto in cui l'impresa si trova ad operare.	<i>X SÌ</i>	☐ NO
		3. Le strategie e le politiche siano praticabili tenendo conto della natura e delle dimensioni dell'impresa e del contesto in cui si trova ad operare	<i>X SÌ</i>	☐ NO
	Coerenza	Riscontro con la missione ed i valori dichiarati alla ricerca di palesi contraddizioni o di punti di ambiguità:	<i>X SÌ</i>	☐ NO
		1. il riscontro con il bilancio e la relazione sulla gestione (e l'informativa consolidata quando presente),	<i>X SÌ</i>	☐ NO
		2. il riscontro con i verbali delle riunioni degli organi di governance e degli organi di controllo;	<i>X SÌ</i>	☐ NO
		3. il riscontro con le fonti informative interne pertinenti (budget, piani pluriennali e simili);	<i>X SÌ</i>	☐ NO
		4. il riscontro con la corrispondenza intercorsa con le varie categorie di stakeholder;	<i>X SÌ</i>	☐ NO
		5. colloqui con i responsabili della governance e con i responsabili operativi;	<i>X SÌ</i>	☐ NO
		6. l'esame della relazione sociale alla ricerca di aree di incoerenza o di ambiguità.	<i>X SÌ</i>	☐ NO

		<i>I valori dichiarati sono coerenti tra loro?</i> Si potrà dichiarare tra i valori la solidarietà sociale e la economicità intesa come efficiente utilizzo delle risorse disponibili, ma sarà difficile conciliare il valore della solidarietà sociale con quello della massima redditività dell'investimento dei soci	☒ SÌ ☐ NO
		<i>I valori dichiarati sono coerenti con la missione?</i> Se la missione è l'arricchimento dei soci e la prosperità dell'impresa, come perfettamente legittimo, sarà poco coerente dichiarare la solidarietà sociale fra valori fondanti.	☒ SÌ ☐ NO
		<i>La missione esplicitata non contraddice alcuno dei requisiti formali ed in particolare la generalità e l'imparzialità?</i>	☒ SÌ ☐ NO
		<i>Le evidenze contenute nella normativa interna aziendale (statuto, regolamenti, codifica etica, manuali di qualità, codifica disciplinare, ecc.) non contraddicono la missione, i valori ed i loro requisiti formali?</i>	☒ SÌ ☐ NO
		<i>Valori e missione sono coerenti con le evidenze che emergono da:</i> — bilancio d'esercizio e consolidato, il bilancio consolidato (se esiste) e le relazioni sulla gestione; — rendiconto del valore aggiunto; — singoli punti della relazione sociale all'interno del Bilancio Sociale?	☒ SÌ ☐ NO
		<i>Esistono fatti o circostanze pertinenti l'impresa, sia emergenti da documentazione interna aziendale, sia da informazioni derivanti da altre fonti sicure, sufficientemente diffuse e facilmente riscontrabili, che contraddicono la missione, i valori affermati o la sussistenza dei relativi requisiti formali?</i>	☒ SÌ ☐ NO
		Requisito formale della stabilità dei valori nel tempo:	☒ SÌ ☐ NO

	Continuità nel tempo	1. accertare che valori e missione, almeno come dichiarati, non siano significativamente cambiati rispetto al passato o che, qualora fosse data tale circostanza, il bilancio sociale contenga adeguata enfasi del fatto, delle motivazioni, delle conseguenze.	☒ SÌ ☐ NO
		2. confronto tra l'informativa fornita nel bilancio sottoposto a verifica e quella fornita in passato, per accertare la stabilità delle strategie e l'aggiornamento delle politiche alla luce delle performances rendicontate nella relazione sociale	☒ SÌ ☐ NO
Produzione del valore aggiunto	Verifica dei dati	1. la verifica dei dati riferiti alla distribuzione del valore aggiunto è volta a fornire una ragionevole sicurezza che:	
		• i dati del prospetto di riparto siano riconciliabili con i dati del conto economico a valore aggiunto e con i dati del conto economico civilistico;	☒ SÌ ☐ NO
		• il prospetto di riparto del valore aggiunto sia stato redatto secondo quanto enunciato nella parte illustrativa dei criteri seguiti;	☒ SÌ ☐ NO
		• la struttura del prospetto di riparto del valore aggiunto sia conforme a quanto enunciato nella parte illustrativa dei criteri seguiti.	☒ SÌ ☐ NO
		2. analisi delle istruzioni preparate dalla direzione per la redazione del conto economico a valore aggiunto e del prospetto di riparto del valore aggiunto;	☒ SÌ ☐ NO
		3. verifica della risoluzione delle problematiche emerse nell'esercizio precedente;	☒ SÌ ☐ NO
		4. acquisizione di informazioni sui mutamenti inerenti i piani di ammortamento, la remunerazione del personale, la politica di distribuzione dei dividendi, l'andamento degli	☒ SÌ ☐ NO

		scoperti di c/c e dei finanziamenti e dei tassi applicati,	
		5. verifica della concordanza dei dati del conto economico a valore aggiunto con quelli del conto economico civilistico e dei dati del prospetto di riparto del valore aggiunto con quelli del conto economico a valore aggiunto e con i dati del conto economico civilistico;	☒ SÌ ☐ NO
		6. accertamento della coerenza tra i dati dell'esercizio in esame e quelli degli esercizi precedenti;	☒ SÌ ☐ NO
		7. valutazione dell'adeguatezza della classificazione e presentazione dei dati nel conto economico a valore aggiunto e nel prospetto di riparto del valore aggiunto con quanto enunciato nella parte illustrativa dei criteri seguiti;	☒ SÌ ☐ NO
		8. valutazione della conformità della struttura del conto economico a valore aggiunto e del prospetto di riparto del valore aggiunto;	☒ SÌ ☐ NO
		9. valutazione della coerenza delle informazioni relative alla «Produzione e distribuzione del valore aggiunto» con i prospetti contabili, con gli altri capitoli del bilancio sociale e con le informazioni ottenute dalla direzione.	☒ SÌ ☐ NO
Grado di consenso sul bilancio sociale da parte degli stakeholder			☒ SÌ ☐ NO
Processo di coinvolgimento degli stakeholder	1. modalità utilizzate;	<i>Per ogni tipologia di stakeholder</i>	☒ SÌ ☐ NO
	2. completezza degli stakeholder coinvolti;		☒ SÌ ☐ NO
	3. informazioni riportate nel bilancio sociale, rispetto agli aspetti più rilevanti (considerazioni, spunti di miglioramento, obiezioni) emersi dal processo di coinvolgimento e riportati nei relativi verbali.		☒ SÌ ☐ NO

